



Autorità di Sistema Portuale  
dei Mari Tirreno Meridionale  
e Ionio

**Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio**

# ***PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI DEL PORTO DI CROTONE***



**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**REVISIONE**

Revisione	Data	Descrizione
1.0	1 aprile 2022	Prima emissione

Contact Us



+39 0966 588637



+39 0966 588617



[info@portodigioiatauro.it](mailto:info@portodigioiatauro.it)



[autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it](mailto:autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it)



Contrada Lamia 89013 Gioia Tauro (RC)

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**INDICE**

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>TERMINI E DEFINIZIONI .....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE .....</b>	<b>11</b>
4.1	Obiettivi del piano.....	11
4.2	Metodologia generale.....	12
4.3	Esclusioni dal campo di applicazione .....	13
4.4	Gestione controllata del piano .....	14
4.5	Matrice di correlazione Piano/Decreto.....	15
<b>5</b>	<b>IL PORTO DI CROTONE .....</b>	<b>17</b>
5.1	Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.....	17
5.2	Il Porto ed il territorio .....	17
5.3	Classificazione del Porto .....	19
5.4	Infrastrutture portuali .....	19
5.5	Insedimenti portuali .....	20
5.6	Uffici amministrativi presenti.....	21
<b>6</b>	<b>TRAFFICO COMMERCIALE E RIFIUTI PRODOTTI.....</b>	<b>22</b>
6.1	Analisi del traffico del Porto di Crotona .....	22
	<i>Navi da carico.....</i>	<i>22</i>
	<i>Piattaforme .....</i>	<i>24</i>
	<i>Imbarcazioni da diporto e pescherecci .....</i>	<i>24</i>
6.2	Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi .....	25
	<i>Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78.....</i>	<i>25</i>
	<i>Classificazione dei rifiuti secondo la Parte IV del D.Lgs. 152/2006.....</i>	<i>26</i>
	<i>Classificazione dei rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali .....</i>	<i>27</i>
	<i>Acque di zavorra .....</i>	<i>29</i>
6.3	Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi .....	30
	<i>Analisi dei rifiuti raccolti a bordo nave nell'ultimo triennio.....</i>	<i>30</i>
	<i>Valutazione dei quantitativi delle principali tipologie di rifiuti.....</i>	<i>30</i>
	<i>Rifiuti prodotti dai pescherecci.....</i>	<i>31</i>
	<i>Rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto .....</i>	<i>31</i>
6.4	Analisi statistica.....	32
	<i>Previsioni sul traffico marittimo e sulla quantità di rifiuti conferita.....</i>	<i>32</i>
<b>7</b>	<b>ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</b>	<b>33</b>
7.1	La struttura organizzativa dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ...	33
	<i>Nomina del Responsabile di attuazione del Piano .....</i>	<i>34</i>
7.2	Requisiti minimi della struttura organizzativa del Soggetto Gestore.....	34
	<i>Risorse umane per lo svolgimento del servizio .....</i>	<i>34</i>
	<i>Nomina del Responsabile del servizio di gestione .....</i>	<i>35</i>
	<i>Orario del servizio .....</i>	<i>35</i>
	<i>Infrastrutture ed attrezzature del Soggetto Gestore .....</i>	<i>35</i>
	<i>Sede operativa .....</i>	<i>37</i>
	<i>Autorizzazione per la gestione dei rifiuti .....</i>	<i>37</i>
7.3	Altri soggetti coinvolti nelle attività portuali .....	38
<b>8</b>	<b>GESTIONE DEL PROCESSO.....</b>	<b>39</b>
8.1	Premessa .....	39
8.2	Notifica prima dell'approdo nel Porto di Crotona .....	40
8.3	Pianificazione del servizio .....	40
8.4	Attività di controllo .....	40
8.5	Esenzione dal conferimento .....	41
<b>9</b>	<b>GESTIONE DEI RIFIUTI RACCOLTI A BORDO NAVE.....</b>	<b>42</b>
9.1	Modalità operative generali .....	42
9.2	Adempimenti normativi del soggetto gestore .....	43
9.3	Trattamento delle tipologie di rifiuto.....	44

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

	<i>Gestione dei rifiuti garbage e dei rifiuti speciali "non pericolosi"</i> .....	44
	<i>Gestione rifiuti speciali "pericolosi"</i> .....	47
	<i>Rifiuti Oil</i> .....	47
	<i>Gestione rifiuti sewage</i> .....	48
	<i>Gestione dei residui del carico e dei rifiuti "non ordinari"</i> .....	49
	<i>Gestione rifiuti prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto</i> .....	49
<b>10</b>	<b>DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA</b> .....	<b>51</b>
10.1	Premessa .....	51
10.2	Obiettivi .....	53
10.3	Costi diretti .....	55
10.4	Determinazione della tariffa .....	56
	<i>Tariffario</i> .....	57
	<i>Servizi e noleggio</i> .....	58
<b>11</b>	<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGLI UTENTI</b> .....	<b>59</b>
11.1	Premessa .....	59
11.2	Processi di comunicazione da e verso l'esterno .....	59
	<i>Segnalazioni per inadeguatezze</i> .....	60
	<i>Informativa preventiva agli utenti</i> .....	60
11.3	Consultazione tra gli utenti del porto (Forum) .....	62
<b>12</b>	<b>GENERALITA' SULL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO</b> .....	<b>64</b>
12.1	Affidamento del servizio in concessione .....	64
12.2	Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi .....	65
12.3	Rapporto di concessione .....	66
<b>ALLEGATI</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>67</b>
	ALLEGATO 1 Format standard del modulo di notifica anticipata per il conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta .....	68
	ALLEGATO 2 Certificato di esenzione .....	71
	ALLEGATO 3 Formato standard per la ricevuta di conferimento dei rifiuti .....	72
	ALLEGATO 4 Box informativo .....	74

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento del "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*" redatto, nel maggio del 2008 e approvato con Ordinanza Commissariale n. 7062 del 17/06/2008 del Commissaria Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Calabria.

Il presente piano è aggiornato anche a seguito la pubblicazione del Decreto Legislativo del 8 novembre 2021, n. 197<sup>1</sup>, che ha abrogato il precedente *Decreto Legislativo del 24 giugno 2003, n. 182*<sup>2</sup>.

Il piano, previsto dal Comma 1, Art. 5, del D.Lgs. 197/2021, è redato secondo quanto previsto dall'Allegato 1 del Decreto stesso.

Il documento rappresenta, quindi, la pianificazione e l'organizzazione delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi per il Porto di Crotona.

Dopo la definitiva approvazione del presente documento da parte della Regione Calabria, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del sopraccitato Decreto Legislativo, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Ente gestore del Porto, attiverà le procedure per l'aggiornamento del regolamento locale.

Il presente Piano di raccolta e gestione ha validità quinquennale (2022 – 2027) e, comunque, verrà aggiornato alla presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto, in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti (così come previsto dal comma 7 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 197/2021).

Per l'elaborazione del presente Piano, infine, si è tenuta in considerazione la convenzione "*Marpol 73/78*" per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi.

Come previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 182/2003, l'obiettivo è quello di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano i porti situati nel territorio dello Stato Italiano, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui.

Come previsto dall'Art. 1 del D.Lgs. 197/2021, l'obiettivo è quello di "*proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di garantire il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento dei rifiuti stessi presso tali impianti*".

---

<sup>1</sup> "Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE" (GU n.285 del 30 novembre 2021 - Suppl. Ordinario n. 41).

<sup>2</sup> "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" (G.U. n. 168 del 22 luglio 2003).

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Maritime Pollution 73/78	The International Convention for the Prevention of Pollution from Ships
D.P.R. 23 /01/973, n. 43	Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale
L. 29/09/1980, n. 662	Ratifica ed esecuzione delle convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del protocollo di intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annesso.
Regolamento (CEE) 12/10/1992, n. 2913/92	Regolamento del Consiglio che istituisce un codice doganale comunitario.
L. 28/01/1994, n. 84	Riordino della legislazione in materia portuale
D.L. 24/12/2003, n. 355	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2004, n. 47 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
Circolare 09/03/2004 n. UL/2004/1825	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al D.Lgs. 24/06/2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27 febbraio 2004, n. 47.
D.M. Ambiente 17/11/2005 n. 269	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 05/02/1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate.
D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Norme in materia di ambiente
D.Lgs. 06/11/2007, n. 202	Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni
D.M. Difesa 19/03/2008	Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli impianti portuali
D.M. Ambiente 24/04/2008	Adempimenti derivanti dall'attuazione della legge n. 979/1982, attuazione della Convenzione internazionale MARPOL 73/78 e delle altre convenzioni IMO per la tutela dell'ambiente marino
D.M. 01/07/2009	Recepimento della direttiva 2007/71/CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico
D.L. 25/09/2009, n. 135	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166 - Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.
D.M. Ambiente 16/06/2010	Procedure nazionali per il rilascio della Certificazione di Tipo Approvato per impianti trattamento acque di zavorra prodotti da aziende italiane
Circolare Salute 04/10/2012	Gestione rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti fuori UE
Accordo della Conferenza Unificata Governo – Regioni Prot. n. 20/CU del 07/02/2013	Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali fuori dall'Unione Europea
L. 28/12/2015, n. 221	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.
D.G.R. 19/12/2016, n. 156	Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e del Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC)
D.M. 22/12/2016	Recepimento della direttiva 2015/2087/CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico.
Resolution MEPC.277(70) (Adopted on 28 October 2016)	Amendments to the annex of the international convention for the prevention of pollution from ships, 1973, as modified by the protocol of 1978 relating thereto
Direttiva (UE) 17/04/2019, n. 2019/883	Direttiva (UE) relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi.
D.G.R. 29/11/2019, n. 570	Modifiche al "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016
D.Lgs. 08/11/2021, n. 197	Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

### 3 TERMINI E DEFINIZIONI

<b>Autorità competente</b>	Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.
<b>Autorità marittima</b>	Capitaneria di Porto di Crotona.
<b>Convenzione MARPOL</b>	la convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, ratificata con legge 29 settembre 1980, n. 662 e, per quanto riguarda il Protocollo, con legge 4 giugno 1982, n. 438 (lett. b), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Deposito temporaneo prima della raccolta</b>	il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis del D.Lgs. 152/2006 (lett. bb), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Detentore</b>	il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso (lett. h), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Garbage Record Book (Registro dei rifiuti a bordo)</b>	Documento previsto dal 2013 e mantenuto dalla nave (con più di 15 persone a bordo ovvero di stazza lorda $\geq$ 400 t) ai sensi dell'Allegato IV al MARPOL per la possibilità di conferire i rifiuti all'impianto portuale.
<b>Gestione dei rifiuti</b>	la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati (lett. n), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>GISIS</b>	sistema globale integrato di informazione sul traffico marittimo istituito dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) (lett. q), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Imbarcazione da diporto</b>	i natanti con scafo di lunghezza compresa tra i 2,5 ed i 10 metri, le unità navali, con scafo di lunghezza compresa tra i 10 ed i 24 metri e le navi da diporto con scafo di lunghezza superiore ai 24 metri, indipendentemente dal mezzo di propulsione, destinati all'utilizzo sportivo o ricreativo e non impegnati in attività commerciali (lett. h), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Impianto portuale di raccolta</b>	qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile che sia in grado di fornire il servizio di raccolta dei rifiuti delle navi (lett. f), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Nave</b>	un'imbarcazione di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti (lett. a), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Peschereccio</b>	qualsiasi nave equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi (lett. g), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Porto</b>	un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto (lett. i), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

<b>Produttore di rifiuti</b>	il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore) (lett. f), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Raccolta</b>	il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento (lett. o), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Raccolta differenziata</b>	la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico (lett. p), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Recupero</b>	qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero (lett. t), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Residui del carico</b>	i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo che rimangono sul ponte, nella stiva o in cisterne, dopo le operazioni di carico e scarico, comprese le eccedenze di carico e scarico e le fuoriuscite, siano essi umidi, secchi o trascinati dalle acque di lavaggio, ivi comprese le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui. Fanno eccezione le polveri del carico che rimangono sul ponte dopo che questo è stato spazzato o la polvere presente sulle superfici esterne della nave (lett. e), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Rifiuto</b>	qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (lett. a), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Rifiuto pericoloso</b>	rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 (lett. b), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Rifiuto non pericoloso</b>	rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 (lett. c), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Rifiuto organico</b>	rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare (lett. d), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Rifiuti alimentari</b>	tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti (lett. d-bis), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Rifiuti delle navi</b>	tutti i rifiuti, compresi i residui del carico, le acque di sentina e le acque reflue prodotti durante le operazioni di servizio o durante le operazioni di carico, scarico e pulizia, e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, II, IV, V e VI della convenzione MARPOL nonché i rifiuti accidentalmente pescati (lett. c), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Rifiuti accidentalmente pescati</b>	rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca (lett. d), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).



**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

<p><b>Rifiuti urbani</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies, della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli precedenti (lett. b-ter), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e dei rifiuti accidentalmente pescati (comma 2, art. 2, D.Lgs. 197/2021).</li> </ul>
<p><b>Rifiuti speciali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli urbani (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli urbani (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli urbani (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli urbani (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli urbani (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).</li> <li>▪ i veicoli fuori uso (comma 3, art. 184, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.);</li> <li>▪ i rifiuti prodotti delle navi se diversi da quelli urbani (comma 2, art. 2, D.Lgs. 197/2021).</li> </ul>
<p><b>Scali frequenti</b></p>	<p>scali effettuati da una nave nello stesso porto, che si verificano almeno una volta ogni due settimane (lett. p), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).</p>

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

<b>Scali regolari</b>	viaggi ripetuti dalla stessa nave secondo uno schema costante tra porti individuati o una serie di viaggi da e verso lo stesso porto senza scali intermedi (lett. o), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Soggetto gestore</b>	impresa selezionata con procedura ad evidenza pubblica, titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e dei residui del carico.
<b>Smaltimento</b>	qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento (lett. z), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Soggetti Concessionari</b>	società concessionarie per lo scarico merci.
<b>Stoccaggio</b>	le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (lett. c), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).
<b>Sufficiente capacità di stoccaggio</b>	lo spazio necessario a stoccare i rifiuti a bordo dal momento della partenza fino al successivo porto di scalo, compresi i rifiuti che saranno presumibilmente prodotti nel corso del viaggio (lett. m), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Tariffa indiretta</b>	una tariffa pagata per i servizi svolti dagli impianti portuali di raccolta, indipendentemente dall'effettivo conferimento dei rifiuti da parte delle navi (lett. s), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Traffico di linea</b>	traffico effettuato in base a una lista pubblicata o pianificata di orari di partenza e di arrivo tra porti specificati o in occasione di traversate ricorrenti, secondo un orario riconosciuto dalla Autorità competente (lett. n), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Trattamento</b>	operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento (lett. r), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).
<b>Zona di ancoraggio</b>	l'area individuata nello specchio acqueo interno o esterno alle aree del porto, ove una nave può sostare, non necessariamente all'ancora, senza compiere operazioni commerciali intese come quelle che comportano la movimentazione, del carico pagante o l'imbarco o lo sbarco di passeggeri (lett. t), comma 1, art. 2, D.Lgs. 197/2021).

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

### 4 OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE

#### 4.1 Obiettivi del piano

Il presente aggiornamento del “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona” ha lo scopo di identificare le procedure per la gestione dei rifiuti prodotti sulle navi.

L’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio intende perseguire gli obiettivi contenuti nel seguente documento di “Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi”.

#### Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

L’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 197 del 8 novembre 2021 “Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE”, ha predisposto il “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi” per il Porto di Crotona.

Attraverso l’adozione di tale Piano, l’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di:

**garantire la tutela dell’ambiente marino e della salute dell’uomo.**

In funzione della suddetta “Mission”, l’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale ha individuato, per i porti gestiti, i seguenti obiettivi da perseguire:

- I. Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- II. Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- III. Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Crotona, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- IV. Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- V. Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante Ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- VI. Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- VII. Sviluppare un’attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un’efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

**L’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale**

Come previsto dal comma 7 dell’art. 5 del D.Lgs. n. 197/2021, l’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale si impegna ad aggiornare la suddetta Politica in funzione delle revisioni ed aggiornamenti apportati al presente Piano.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 4.2 Metodologia generale

Il “*Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi*” si basa su un’indagine attraverso la quale si studiano le relazioni che intercorrono tra le unità navali, che ordinariamente approdano nel porto, ed il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti sulle stesse.

Per la redazione del presente piano è stata effettuata un’analisi della realtà portuale di Crotona, esaminando i seguenti dati:

- traffico marittimo dell’ultimo triennio (2019, 2020 e 2021);
- proiezioni future dell’attività portuale.

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle prescrizioni riportate nell’Allegato I<sup>3</sup> del D.Lgs. n. 197/2021, al fine di contemplare accanto agli adempimenti normativi, le esigenze operative ed infrastrutturali dell’attività portuale.

Infatti, saranno fornite, oltre alle indicazioni operative ed impiantistiche attualmente presenti, anche indicazioni di carattere gestionale ed organizzativo rivolte al personale che effettua il servizio di raccolta e gestione di rifiuti, nonché indicazioni circa gli strumenti di comunicazione da adottare con i vari utenti dell’attività portuale.

Inoltre, il presente documento è stato strutturato secondo un approccio sistemico, prevedendo al suo interno le seguenti macrosezioni:

- pianificazione degli obiettivi e delle correlate risorse (umane ed economiche/tariffe);
- gestione del processo;
- informazioni degli utenti coinvolti e controlli sul perseguimento degli obiettivi.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia delle unità che approdano nel Porto di Crotona, il quadro organizzativo del sistema di gestione dei rifiuti si può articolare in:

- I. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da navi da carico (portacontainer, portarinfuse e feeders e Ro/Ro);
- II. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da imbarcazioni da diporto;
- III. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai pescherecci.

La classificazione dei rifiuti prodotti sulle navi, come identificati dalla convenzione “*Marpol 73/78*”, viene suddiviso rispettivamente in:

- rifiuti oleosi, fanghi, acque di lavaggio cisterne, residui del carico, acque di sentina, ecc. - Allegato I – “*Prevenzione di inquinamento da olio*”;
- sostanze liquide nocive (*noxious liquid substances*) trasportate alla rinfusa - Allegato II – “*Controllo di inquinamento dalle sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa*”;
- sostanze liquide nocive (*harmful substances*) trasportate per mare in colli o in contenitori, in cisterne, ecc., che potrebbero originare residui di carico - Allegato III – “*Prevenzione di inquinamento dalle sostanze nocive trasportate per mare in colli o in contenitori*”;

---

<sup>3</sup> Allegato I “*Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti*”.

### Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

- acque nere (sewage) delle navi - Allegato IV – “Prevenzione inquinamento da acque nere delle navi”;
- plastica, materiali di imballaggio e rivestimenti, triturati di carta, stracci, vetro, metallo, ecc., prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, ecc., rifiuti alimentari e ceneri provenienti da inceneritori (garbage) delle navi - Allegato V – “Prevenzione di inquinamento da rifiuti delle navi”.

I problemi gestionali affrontati nel presente Piano, riguardano le seguenti tipologie di rifiuto:

- Gestione dei rifiuti garbage e rifiuti speciali non pericolosi;
- Gestione dei rifiuti speciali pericolosi;
- Gestione dei rifiuti sewage (acque nere);
- Gestione dei residui del carico e dei rifiuti non ordinari;
- Gestione dei rifiuti del naviglio da pesca e del naviglio da diporto.

Dall’analisi delle tipologie di rifiuti prodotti dalle varie unità navali, deriva la risposta organizzativa ed operativa dell’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

#### 4.3 Esclusioni dal campo di applicazione

Le attività che sono escluse dal presente Piano sono:

- la gestione dei rifiuti provenienti dallo spazzamento e dalla pulizia delle strade ed aree pubbliche e delle aree date in concessione a terzi dall’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio;
- la pulizia degli specchi d’acqua all’interno dell’area portuale;
- la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività all’interno delle aree in concessione a soggetti privati, ai sensi dell’art. 36 Codice Navigazione, o dell’art. 18 Legge n. 84/94;
- la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Regolamento Codice Navigazione) prevede l’obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di “*provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine*”, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi;
- la gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell’ambito portuale;
- la gestione dei rifiuti derivanti dall’attività di cantieristica navale, compreso la costruzione e/o la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
- la gestione dei rifiuti derivanti da bonifiche ovvero sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, drenaggio, approfondimento e manutenzione fondali marini e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- tutte le altre esclusioni contemplate nell’art. 3 del D.Lgs. n. 197/2021<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Lettera a) comma 1 “(...) ad esclusione delle navi adibite a servizi portuali ai sensi dell’art. 1, par. 2, del Regolamento (UE) 2017/352 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15/02/2017 e delle disposizioni di cui all’art. 3, comma 1 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27/04/2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 107 del 10/05/2017 e con l’eccezione delle navi militari e da guerra, delle navi ausiliarie o di altre navi possedute o gestite da uno Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali ad esclusione delle navi militari da guerra ed ausiliari o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali”.

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 4.4 Gestione controllata del piano

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha deciso che il presente Piano, in quanto documento primario per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona, debba essere gestito in forma controllata, individuando le modalità e responsabilità per la sua redazione, riesame e revisione dello stesso.

Di seguito si riporta l'iter seguito per la realizzazione del presente Piano:

- a) il Piano è stato redatto ed aggiornato previa consultazione delle parti interessate, come previsto dal comma 1, dell'art. 5, del D.Lgs. n. 197/2021;
- b) a seguito della sua redazione ed aggiornamento, come previsto dal comma 2, dell'art. 5, del D.Lgs. n. 197/2021, il Responsabile di attuazione del Piano ha il compito di comunicarlo alla Regione Calabria, la quale lo valuta, verificando la sua coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e provvedendo alle eventuali integrazioni.
- c) a seguito dell'approvazione del Piano, da parte della Regione Calabria, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, come previsto dal comma 4, dell'art. 5, del D.Lgs. 197/2021, emana una propria ordinanza che costituisce il Piano di raccolta di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e provvedere alla sua distribuzione;
- d) il Responsabile di attuazione del Piano ha l'incarico di garantire:
  - la distribuzione del Piano di raccolta di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e suo aggiornamento al Soggetto Gestore, alla Capitaneria di Porto, all'Ufficio di Sanità Marittima di Reggio Calabria ed ai Gestori concessionari;
  - la diffusione a tutte le altre parti interessate mediante pubblicazione sul proprio sito web ([www.portodigioiatauro.it](http://www.portodigioiatauro.it)).
- e) il Responsabile di attuazione del Piano provvede, come previsto dal comma 7, dell'art. 5, del D.Lgs. 197/2021, all'aggiornamento dello stesso con cadenza almeno quinquennale o comunque, con periodicità inferiore, nel caso in cui vi siano stati significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto. Tali aggiornamenti sono eseguiti nel rispetto dell'iter sopra descritto e in coerenza con il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**4.5 Matrice di correlazione Piano/Decreto**

Di seguito si riporta la tabella di correlazione tra i punti del presente Piano e gli articoli del D.Lgs n. 197 del 8 novembre 2021.

**Tabella 4.1 Tabella di correlazione**

Piano gestione rifiuti a bordo nave e residui del carico		Decreto Legislativo n. 197 del 08/11/2021	
<b>Cap. 1</b>	<b>Introduzione</b>		
<b>Cap. 2</b>	<b>Normativa di riferimento</b>		
<b>Cap. 3</b>	<b>Termini e definizioni</b>	Art. 2	Definizioni
<b>Cap. 4</b>	<b>Obiettivi e metodologia generale</b>		
4.1	Obiettivi del piano	Art. 1	Obiettivi
4.2	Metodologia generale	Art. 3	Ambito di applicazione
		All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
4.3	Esclusioni dal campo di applicazione	Art. 3	Ambito di applicazione
4.4	Gestione controllata del Piano	Art. 5	Piano di raccolto e di gestione dei rifiuti
4.5	Matrice di correlazione Piano/Decreto		
<b>Cap. 5</b>	<b>Il Porto di Crotona</b>		
5.1	Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio		
5.2	Il Porto ed il territorio		
5.3	Classificazione del porto		
5.4	Infrastrutture portuali		
5.5	Insedimenti portuali		
5.6	Uffici amministrativi presenti		
<b>Cap. 6</b>	<b>Traffico commerciale e rifiuti prodotti</b>	Art. 4	Impianti portuali di raccolta (comma 1)
6.1	Analisi del traffico del Porto di Crotona		
6.2	Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi	All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
6.3	Tipologia dei rifiuti prodotti dalle navi		
6.4	Analisi statistica		
<b>Cap. 7</b>	<b>Analisi della struttura organizzativa</b>	All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
7.1	Struttura organizzativa dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio	All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
7.2	Requisiti minimi della struttura organizzativa del soggetto gestore	All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
7.3	Altri soggetti coinvolti nelle attività portuali	All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
<b>Cap. 8</b>	<b>Gestione del processo</b>		
8.1	Premessa		
8.2	Notifica prima dell'approdo nel porto di Crotona	Art. 6	Notifica anticipata dei rifiuti
		All. 2	Formato standard del modulo di notifica anticipata per il conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta
8.3	Pianificazione del servizio	Art. 6	Notifica anticipata dei rifiuti
8.4	Attività di controllo	Art. 7	Conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave
8.5	Esenzione dal conferimento	Art. 7	Conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave
		Art. 9	Esenzioni
<b>Cap. 9</b>	<b>Gestione dei rifiuti raccolti a bordo nave</b>		
9.1	Modalità operative generali	Art.7	Conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave
9.2	Adempimenti normativi del soggetto gestore	All. 1	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
9.3	Trattamento delle tipologie di rifiuti		

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

Piano gestione rifiuti a bordo nave e residui del carico		Decreto Legislativo n. 197 del 08/11/2021	
<b>Cap. 10</b>	<b>Determinazione della tariffa</b>		
10.1	Premessa	Art. 8 All. 1	Sistema di recupero dei costi Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
10.2	Obiettivi	All. 4	Categorie di costi e di entrate nette connesse al funzionamento e all'amministrazione degli impianti portuali di raccolta
10.3	Costi diretti		
10.4	Determinazione della tariffa	All. 4	Categorie di costi e di entrate nette connesse al funzionamento e all'amministrazione degli impianti portuali di raccolta
<b>Cap. 11</b>	<b>Informazione e comunicazione agli utenti</b>		
11.1	Premessa		
11.2	Processi di comunicazione da e verso l'esterno	Art. 5	Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti
11.3	Consultazione tra gli utenti del porto (forum)	All. 1 All. A	Disposizioni per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti Informazioni sul sistema di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da fornire agli operatori ed agli utenti del porto
<b>Cap. 12</b>	<b>Generalità sull'affidamento in concessione del servizio</b>		
12.1	Affidamento del servizio in concessione	Art. 4	Impianti portuali di raccolta
12.2	Riferimenti al piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi		
12.3	Rapporto di concessione		

Sono esclusi dal presente Piano i seguenti articoli del D.Lgs. n. 197/2021, in quanto attività non di competenza l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio:

- Art. 9 "Esenzioni";
- Art. 10 "Ispezioni";
- Art. 11 "Modalità di ispezione";
- Art. 12 "Sistema informativo, di monitoraggio e di applicazione";
- Art. 13 "Comunicazione e scambio di informazioni";
- Art. 14 "Registrazione delle ispezioni";
- Art. 16 "Sanzioni";
- Art. 17 "Clausola di invarianza finanziaria";
- Art. 18 "Clausola di cedevolezza";
- Art. 19 "Abrogazioni".



## 5 IL PORTO DI CROTONE

### 5.1 Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio è istituita il 18 giugno 2021 ed ha competenza sui porti di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano Calabro, Palmi e Vibo Valentia.

Nasce nel 1998, con il D.P.R. del 16/07/1998<sup>5</sup> e con il successivo Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 04/08/1998 sono stati fissati i limiti della sua circoscrizione territoriale.

È un ente pubblico, sottoposto alla sorveglianza del Ministero dei Trasporti, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, ha funzioni di indirizzo, programmazione, promozione e controllo in merito alla sicurezza e all'igiene nei luoghi di lavoro.

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha con compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo delle operazioni portuali, nonché delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nel Porto, con poteri di regolamentazione e di ordinanza.

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio svolge la sua attività ordinaria attraverso le Delibere, adottate dal Comitato Portuale, i Provvedimenti (presidenziali e dirigenziali) e le Ordinanze.

### 5.2 Il Porto ed il territorio

Antica colonia fondata nell'anno 710 a.c., Crotone fu importante centro marittimo commerciale della Magna Grecia. Alcuni storici lo indicano come ragione principale di tale potenza, tenuto in gran conto degli antichi per l'assoluta mancanza di altro approdo lungo la parte sud orientale delle coste italiane e frequentatissime come porto di collegamento per la Grecia. Con il declino della potenza coloniale anche il porto di Crotone, persa la funzione di centro marittimo e commerciale, scomparve.

Le favorevoli condizioni tecnico-nautiche, rispetto a tutto il litorale che va da Taranto a Reggio Calabria e la funzione regionale che la posizione geografica naturalmente conferisce a Crotone, riproposero la necessità di un porto e si deve probabilmente a Carlo V l'iniziativa di far costruire un approdo, nei pressi del castello che porta il suo nome, proporzionato al modestissimo traffico di "cabotaggio" che si svolgeva all'epoca lungo le coste calabre. Nel XVIII secolo l'approdo dovette essere ampliato e munito di molo foraneo fino a formare l'attuale Porto Vecchio. Per venire incontro alle ulteriori necessità, nel 1868 fu iniziato uno studio in base a due progetti: uno per l'ingrandimento del porto esistente e l'altro, alla fine approvato, per la costruzione di un Porto Nuovo a NE della città. Solo dopo la fine dell'ultima guerra fu completato il molo foraneo. Crotone, quindi, dispone di due porti: uno situato a sud, di antichissima costruzione, denominato Porto Vecchio, l'altro di maggiore ampiezza situato nell'insenatura della città verso nord denominato Porto Nuovo.

Il Porto di Crotone si trova in posizione Nord 39°05'74" e Est 17°07'48".



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona



Porto di Crotona

Figura 5.1 – Localizzazione del Porto di Crotona

<sup>5</sup> "Istituzione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro" (G.U. n. 179 del 3 agosto 1998).

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 5.3 Classificazione del Porto

Il porto di Crotona, classificato con D.M. 04/12/1976 nella prima classe della seconda categoria dei porti nazionali, è costituito da due bacini distinti, non comunicanti tra di loro.

### 5.4 Infrastrutture portuali

Il Porto di Crotona si trova sulla costa orientale meridionale della Calabria. Il porto è diviso da due bacini contigui, non comunicanti tra loro, denominati:

- Bacino Nord (denominato Porto Nuovo), utilizzato per il traffico commerciale, ubicato a NE della città. L'imboccatura è orientata a NW ed ha una larghezza utile di circa 200 metri con un fondale di 8 m.
- Bacino SUD (denominato Porto Vecchio), utilizzato per le imbarcazioni da diporto e pescherecci, ubicato a ESE della città. L'imboccatura è orientata a SSW ed ha una larghezza utile di 50 metri con fondali da 2 metri al centro e con fondali operativi di 2,50 metri alle banchine.

**BACINO NORD:** ai fini operativi il bacino Nord è suddiviso in 2 zone attualmente non comunicanti. La prima zona è costituita dalla banchina di Riva, la radice del Molo Giunti e dal Molo Foraneo. La seconda zona è costituita dalla banchina denominata "di sottoflutto".

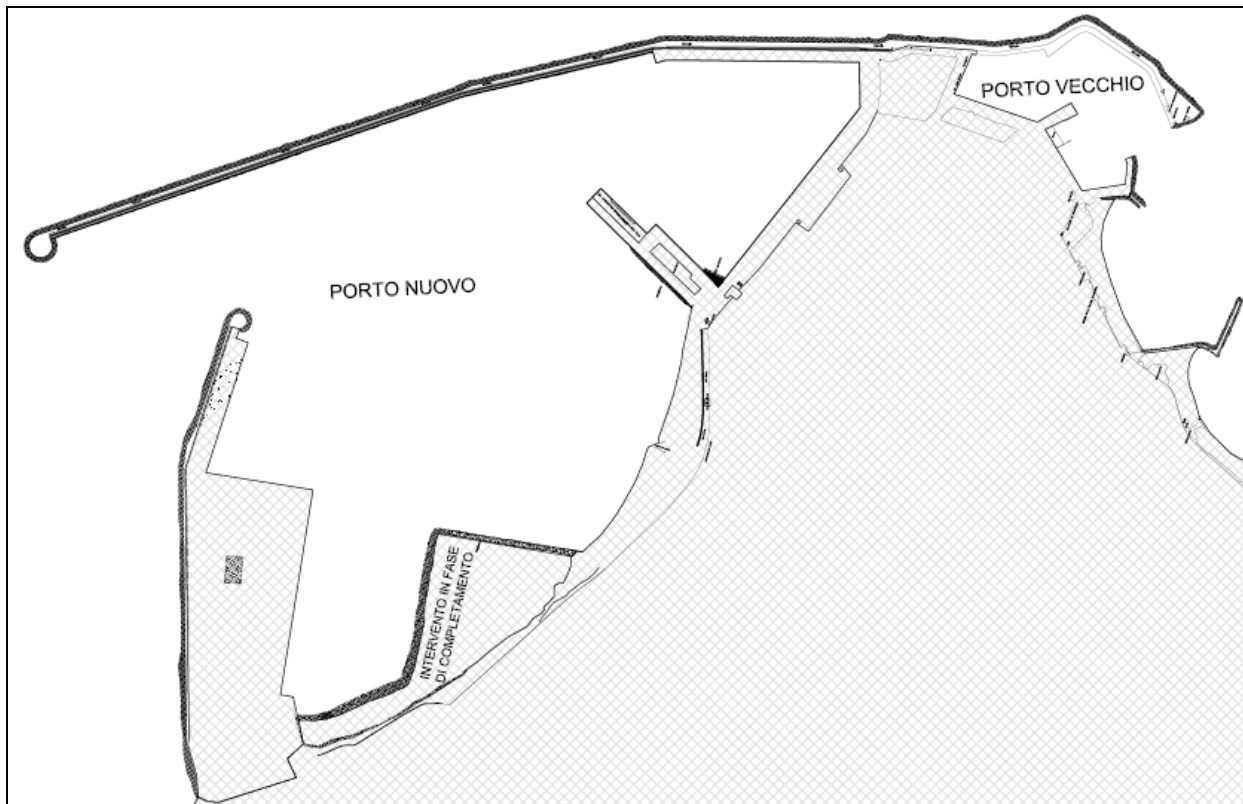
- a) Molo Giunti è composto da n. 3 Banchine utilizzate per l'ormeggio di navi di media stazza per scarico cemento (Banchina n. 2) e delle motovedette di Stato (Banchina n. 3). Sulla Banchina 2 insistono Alcuni silos per lo stoccaggio del cemento.
- b) Molo Foraneo è composto da n. 3 banchine utilizzate per l'ormeggio di unità di piccolo e medio tonnellaggio.
- c) Banchina di Riva è destinata al traffico merci con capacità di ormeggio di n. 3 unità. Sulla banchina è presente una gru ed un distributore fisso di carburante.
- d) Molo Sottoflutto è destinato al traffico merci con capacità di ormeggio di navi di piccolo –medio tonnellaggio adibite al trasporto di merci alla rinfusa.

**BACINO SUD:** Il Porto Vecchio racchiude uno specchio d'acqua di 66.400 m<sup>2</sup>, entro i circa 1.200 metri di banchina ricavata lungo le calate interne e la scogliera esterna. Dispone di fondali di cinque metri ed offre sicuro ormeggio ad unità di piccolo tonnellaggio.

Il bacino accoglie prevalentemente unità da diporto e pescherecci della locale marineria da pesca.

Nell'ambito del Porto Vecchio è in esercizio un cantiere navale attrezzato per la costruzione di piccole unità di legno e per la riparazione e manutenzione di imbarcazioni da diporto per la distribuzione di carburanti.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**



**Figura 5.2 – Planimetria dell'area portuale**

### 5.5 Insediamenti portuali

Nell'area portuale sono presenti n. 4 punti nei quali avviene interscambio nave-terra (port facilities), quali:

- **Port Facility Cementir:** ubicata sulla banchina del molo Giunti, è costituita da n. 2 silos, a sezione rettangolare, per lo stoccaggio del cemento. È destinata all'ormeggio di navi di piccolo – medio tonnellaggio trasportanti cemento. Detti silos, realizzati in carpenteria metallica sono riempiti mediante impianto pneumatico.
- **Port Facility Ciliberto:** ubicata sulla banchina del molo Giunti è costituita da n. 2 silos per lo stoccaggio del cemento. È destinata all'ormeggio di navi di piccolo – medio tonnellaggio trasportanti cemento. Il riempimento è previsto mediante impianto pneumatico.
- **Port Facility merci varie:** ubicata sulla banchina del molo sottoflutto ed è destinata all'ormeggio di navi di piccolo – medio tonnellaggio adibite al trasporto di merci solide alla rinfusa.
- **Port Facility SASOL:** ubicata sulla banchina del molo sottoflutto ed è destinata all'ormeggio di navi di piccolo – medio tonnellaggio adibite al trasporto di merci liquide alla rinfusa. Trattasi di un impianto di trasporto fluidi tra il molo e lo stabilimento SASOL ITALY, costituito da n. 4 condotte in parte posate in cunicolo e in parte fuori terra su pali.

Inoltre, sulla banchina di Riva sono presenti una gru ed un impianto fisso di distribuzione di carburante.

Infine è presente un impianto fisso di distribuzione di carburante nella all'interno del Porto Vecchio.

---

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

---

### **5.6 Uffici amministrativi presenti**

Nell'ambito portuale, oltre alla Capitaneria di Porto, sono presenti la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri.

Non esiste un locale ufficio di Sanità Marittima che, comunque, opera a Reggio Calabria.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

### 6 TRAFFICO COMMERCIALE E RIFIUTI PRODOTTI

Punto di partenza per aggiornare e definire un sistema di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è la conoscenza della tipologia e della quantità dei rifiuti prodotti. Al fine di identificare se l'attuale organizzazione del servizio è adeguato al di traffico del Porto e alla tipologia dei rifiuti prodotti, è indispensabile valutare le prestazioni degli ultimi anni e stimare i dati futuri, in modo da identificare eventuali modifiche da apportare all'attuale sistema organizzativo.

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i risultati sia del traffico navale nel Porto di Crotona sia della quantità di rifiuti conferiti dalle navi, negli ultimi anni. Sulla base di questi dati ed informazioni nel paragrafo 6.3 verrà effettuata un'analisi statistica previsionale sia sul traffico nel porto sia sulla quantità di rifiuti che si presume che vengano ritirati.

#### 6.1 Analisi del traffico del Porto di Crotona

Il traffico navale che interessa il Porto di Crotona è rappresentato da:

- navi da carico;
- pescherecci;
- imbarcazioni da diporto.

Oltre a queste si aggiungono alcune piattaforme della società ENI, ubicate non molto lontano dalla costa.

Il Porto non è interessato da traffico delle navi passeggeri.

Per procedere ad una valutazione delle prestazioni del servizio svolto, sono stati presi in considerazione i dati relativi agli anni 2019, 2020 e 2021, concernenti tipologie e le quantità di rifiuti raccolti sulle navi.

#### Navi da carico

Il traffico container costituisce, nel Porto di Crotona, la prima caratterizzazione funzionale e ne rappresenta il principale indotto. Nella tabella seguente è riportato il numero di navi, suddivise per tipologia, approdate nel Porto negli anni (2019, 2020 e 2021).

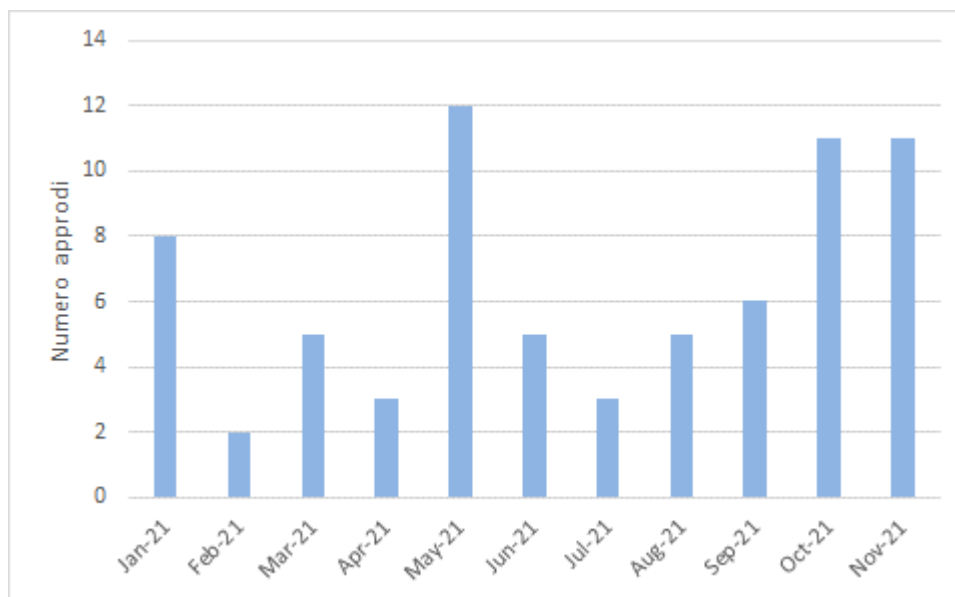
**Tabella 6.1 – Approdi annuali nel Porto di Crotona**

Tipologia di unità navali	Numero di approdi		
	2019	2020	2021
Navi portacontainer	-	-	-
Navi portarinfuse	113	106	71
Navi Ro/Ro <sup>6</sup>	-	-8	-
Navi passeggeri/Traghetto	-	-	-
<b>Totale unità navali approdate</b>	<b>113</b>	<b>106</b>	<b>71</b>

<sup>6</sup> Le navi Ro/Ro (dall'inglese Roll-on/Roll-off) sono imbarcazioni fornite di rampe per caricare o scaricare veicoli completi. Possono essere adibite per il solo trasporto merci e veicoli o effettuare servizio di traghetto passeggeri.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

Nella figura seguente viene evidenziato in forma grafica l'andamento degli approdi mensili del 2021 nel Porto di Crotona.



**Figura 6.1 – Andamento mensile degli approdi (anno 2021)**

Nel 2021, le navi portarinfuse rappresentano il 100% dell'intero traffico del Porto di Crotona. Nell'ultimo triennio non si sono registrati approdi di navi portacontainer e di navi passeggeri/traghetti.

La Tabella 6.2 mostra un dettaglio della tipologia di merce movimentata nel Porto di Crotona nel 2021.

**Tabella 6.2 – Quantità di merce movimentata nel Porto di Crotona (anno 2021)**

Tipologia di merce	Quantità (t)
Cereals	0
Foodstuff/Fodder/Oil seeds	0
Coal and lignite	180.000
Tegole	0
Ores/cement/lime/plasters	2.100
Metallurgical Products	0
Chemical products	0
Other dry bulk	2.203
<b>TOTALE</b>	<b>184.303</b>

Nel 2019, la merce movimentata è stata pari a 235.571 t, mentre nel 2020 è stata pari a 249.384 t.

Come si evince, nell'ultimo triennio, sia il numero di approdi che le tonnellate sono diminuite.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**Piattaforme**

Al largo di Crotona, sono presenti alcune piattaforme metanifere dell'ENI che estraggono circa il 15% del consumo nazionale di metano, sia per uso civile che industriale.

Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche di dette strutture.

**Tabella 6.3 – Imbarcazioni da diporto e pescherecci**

Nome della piattaforma	Numero di approdi		
	Coordinate	Distanza dalla costa (km)	Profondità del fondale (m)
Luna A	Lat. N 39° 06' 990 Long. E 17° 10' 940	7	70
Luna B	Lat. N 39° 05' 140 Long. E 17° 11' 890	8	100
H. Lacinia	Lat. N 39° 03' 460 Long. E 17° 09' 890	2	30

Attualmente i rifiuti prodotti dalle piattaforme sono gestiti autonomamente dalla società ENI.

**Imbarcazioni da diporto e pescherecci**

Come già descritto in precedenza, il Bacino Sud, denominato Porto Vecchio, è destinato allo stazionamento delle imbarcazioni da diporto, pescherecci e delle imbarcazioni di Stato.

Nella Tabella 6.4 sono riportati i posti barca presenti nel Porto Vecchio di Crotona.

**Tabella 6.4 – Imbarcazioni da diporto e pescherecci**

Tipologia di imbarcazioni presenti nella darsena	Numero di imbarcazioni
Imbarcazioni da diporto	600
Imbarcazioni da pesca	75
<b>Totale imbarcazioni presenti</b>	<b>675</b>

Nel Porto Vecchio fanno base n. 75 pescherecci di piccolo – medio tonnellaggio che usano uscire in attività di pesca 4 giorni alla settimana (da lunedì a giovedì) dalle ore 02:00 alle ore 17:00. Occasionalmente, vi fanno scalo le tonnare per lo sbarco dei tonni. Il massimo flusso di traffico navale si registra con l'entrata/uscita dei pescherecci stanziali.

Inoltre, nel Porto Vecchio ci sono n. 6 società che offrono l'approdo alle imbarcazioni da diporto e gestiscono i servizi connessi (Lega Navale Italiana, Yatching Club, Blue Ship, Tricoli Alberto, Paola Gest, De Santis).



---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 6.2 Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi

La classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi è in accordo con il combinato dei regolamenti tecnici della MARPAOL.

Per la gestione dei rifiuti sul territorio italiano, si applicano le disposizioni della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

Infine, per i rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali viene applicato il Regolamento CE 1069/2009, come stabilito dalle Linee Guida di applicazione approvate con l'Accordo Stato – Regioni – Enti Locali del 7 febbraio 2013.

#### Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78

Le modalità di prevenzione degli inquinamenti dell'ambiente marino, atmosferico e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono regolamentati dalla MARPOL 73/78 Allegati I, II, III, IV, V e VI che in dettaglio trattano:

- *Allegato I: "Norme per l'inquinamento da idrocarburi"* ovvero la prevenzione di inquinamenti da sversamenti di prodotti petroliferi grezzi o semilavorati ed idrocarburi liquidi comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne) e delle acque ed oli di sentina e morchie derivanti dall'utilizzo di lubrificanti e combustibili in sala macchine;
- *Allegato II: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa"* ovvero i prodotti chimici trasportati dalle N/C chimichiere comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne);
- *Allegato III: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, in contenitori, in cisterne o in vagoni stradali o ferroviari"* la cui gestione non corretta può dar luogo a inquinamenti ovvero generare rifiuti;
- *Allegato IV: "Prevenzione dell'inquinamento da liquami e scaricati dalle navi"* ovvero norme per le acque nere da servizi igienici e liquami che possono derivare anche dagli spazi in cui vivono animali;
- *Allegato V: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti solidi scaricati dalle navi"* ovvero le norme per la gestione dei rifiuti solidi che include tutto ciò che viene generato come rifiuto solido durante la normale attività della nave;
- *Allegato VI: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico di SO<sub>x</sub> e NO<sub>x</sub> da scarichi di motori marini"* ovvero norme per riduzione inquinamento atmosferico dai motori a combustione delle navi.

L'Allegato V tratta la gestione delle seguenti categorie di rifiuti che devono essere annotati nel Registro dei rifiuti (Garbage Record Book) in base all'aggiornamento con Risoluzione MEPC 277(70) a partire dal 1 marzo 2018:

- **Parte 1 del Garbage Record Book**
  - Categoria A - Materiali di plastica;
  - Categoria B - Rifiuti e residui di alimenti;
  - Categoria C - Rifiuti solidi assimilati agli urbani non pericolosi;

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

- Categoria D - Olio alimentare da cucina;
- Categoria E - Ceneri da inceneritori a bordo;
- Categoria F - Fardaggio e rifiuti di imballaggi del carico;
- Categoria G - Carcasse animali;
- Categoria H - Attrezzatura da pesca fuori uso;
- Categoria I - Rifiuti A.E.E.

▪ **parte 2 del Garbage Record Book**

- Categoria J - Residui del carico non pericolosi per l'ambiente marino (non-HME);
- Categoria K - Residui del carico pericolosi per l'ambiente marino (HME).

Nella seguente tabella viene data una individuazione delle più frequenti tipologie di rifiuti prodotti dalle navi con l'associazione agli annessi MARPOL 73/78 per la loro gestione a bordo e le indicazioni per il loro deposito a bordo.

### Classificazione dei rifiuti secondo la Parte IV del D.Lgs. 152/2006

I rifiuti, secondo quanto previsto dall'Allegato D, alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., sono identificati tramite il Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER).

I rifiuti contrassegnati da un asterisco (\*) nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi a meno che non si applichino le esclusioni di cui all'art. 20 della direttiva 2008/98/CE.

L'iscrizione di una voce nell'elenco armonizzato di rifiuti contrassegnata come pericolosa, con un riferimento specifico o generico a «sostanze pericolose», è opportuna solo quando questo rifiuto contiene sostanze pericolose pertinenti che determinano nel rifiuto una o più delle caratteristiche di pericolo da HP 1 a HP 8 e/o da HP 10 a HP 15 di cui all'Allegato I, alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

I diversi tipi di rifiuti inclusi nell'elenco sono definiti specificatamente mediante il codice a sei cifre per ogni singolo rifiuto e i corrispondenti codici a quattro e a due cifre per i rispettivi capitoli.

I venti capitoli presenti nell'Elenco Europei dei rifiuti sono i seguenti:

- 01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;
- 02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti;
- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone;
- 04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile;
- 05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone;
- 06 Rifiuti dei processi chimici inorganici;
- 07 Rifiuti dei processi chimici organici;
- 08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa;
- 09 Rifiuti dell'industria fotografica;

### Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

- 10 Rifiuti provenienti da processi termici;
- 11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa;
- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica;
- 13 Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12);
- 14 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08);
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti);
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco;
- 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati);
- 18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate;
- 19 Rifiuti da impianti di trattamento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale;
- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata.

Di conseguenza, per identificare un rifiuto nell'elenco occorre procedere come segue:

- identificare la fonte che genera il rifiuto consultando i capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99;
- se *nessuno* dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto;
- se *nessuno* di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16;
- se *un* determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non specificati altrimenti) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata nella prima fase.

#### **Classificazione dei rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali**

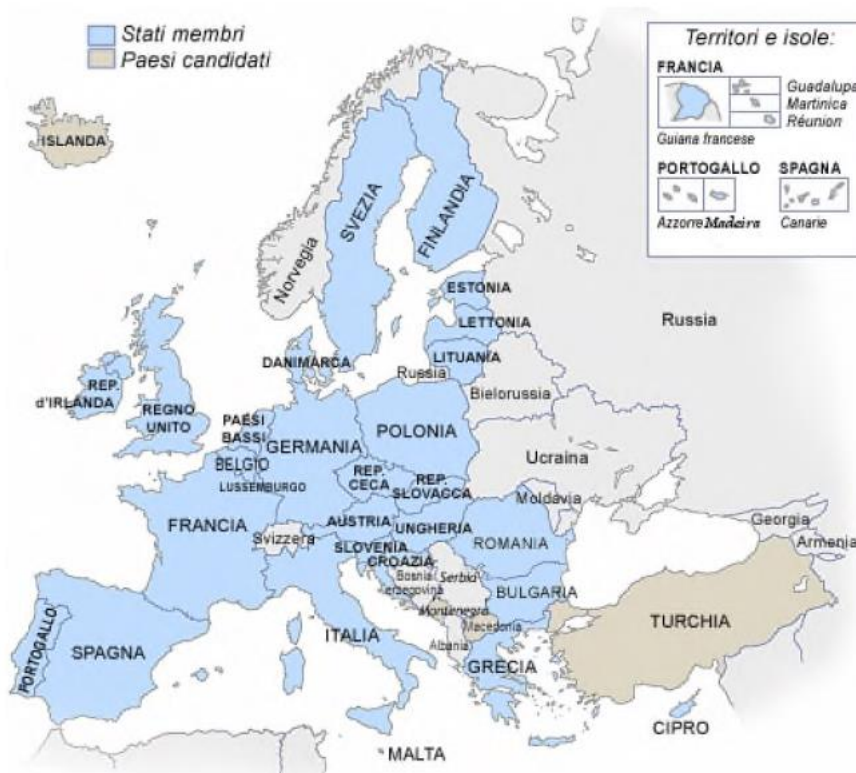
I rifiuti di origine animale ed i rifiuti di prodotti derivati da animali, ivi compresi i rifiuti alimentari, che possono presentare rischio sanitario per la salute pubblica sono normati a livello Europeo dal Regolamento CE 1069/2009 e dalla legislazione italiana dall'art. 185 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

Rientrano nell'ambito della gestione di questo Piano di Raccolta e Gestione i rifiuti alimentari ovvero di origine animale prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali ovvero i rifiuti identificabili come "residuo del carico" costituiti da prodotti di origine animale non conformi alla normativa Comunitaria.

### Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

In base al rischio per la salute pubblica, il Regolamento CE 1069/2009 suddivide tali rifiuti e/o sottoprodotti di origine animale in tre categorie di rischio (decrescente dalla 1 alla 3) con specifiche le modalità di raccolta ed avvio al recupero o smaltimento.

Le norme più restrittive si applicano alla raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi provenienti da Paesi extra-UE e quindi dai paesi da aree geografiche diverse da quelle evidenziate in azzurro nella figura seguente.



**Figura 6.2 – Individuazione dei paesi Europei (in azzurro)**

Appartengono alla Categoria di rischio 1 (art. 8 Reg. CE n. 1069/2009):

- i rifiuti alimentari e di origine animale scaricati dalle navi di provenienza extra-UE;
- i rifiuti alimentari e di origine animale provenienti da mezzi privati trasportati su navi di provenienza extra-UE;
- le scorte personali di prodotti di origine animale confiscate in quanto trasportate in violazione alle norme stabilite dal Regolamento CE n. 206/2009 o abbandonate dai rispettivi proprietari;
- le carcasse di animali da compagnia, da giardino zoologico, da circo a di animali utilizzati ai fini scientifici, nei casi in cui l'Autorità competente decide che tali animali possano presentare gravi rischi per la salute degli esseri umani o degli altri animali;
- ogni altro materiale contemplato all'art.8 del Regolamento CE n. 1069/2009, comprese le miscele di materiali di Categoria 1 con materiali di Categoria 2 e/o 3.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

Appartengono alla Categoria di rischio 2 (art. 9 Reg. CE n. 1069/2009):

- prodotti di origine animale diversi dai materiali di categoria 1 che sono importati o introdotti da un Paese terzo e non rispettano la legislazione veterinaria comunitaria applicabile alla loro importazione o introduzione nel territorio della Comunità Europea;
- carcasse di animali morti durante il viaggio o in ambito portuale/aeroportuale, escluse le carcasse di animali rientranti nell'ambito di materiali di categoria 1;
- ogni altro materiale contemplato all'art. 9 par. 1 del Regolamento CE n. 1069/2009 comprese le miscele di materiali di categoria 2 con materiali di categoria 3.

Appartengono alla Categoria di rischio 3 (art. 10 Reg. CE n. 1069/2009):

- i rifiuti da cucina e ristorazione scaricati dalle navi di provenienza UE;
- carcasse e parti di animali macellati oppure, nel caso della selvaggina, di corpi o parti di animali uccisi, dichiarati idonei al consumo umano in virtù della normativa comunitaria, ma non destinati al consumo umano per motivi commerciali;
- sottoprodotti di origine animale derivanti dalla fabbricazione di prodotti destinati al consumo umano ovvero non più destinati al consumo umano.

Generalmente rientrano in questa categorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti di cui ai seguenti Codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER): 20.01.08, 20.01.25, 20.01.26, 20.02.01, 20.03.01, 02.01.02, 02.01.06, 02.02.02 e 02.02.03.

### Acque di zavorra

Nel novembre 1997 l'Assemblea dell'IMO ha adottato la risoluzione A.868 (20) "*Linee guida per il controllo e la gestione delle acque di zavorra*" per mitigare gli effetti negativi del trasferimento di organismi acquatici nocivi e agenti patogeni connesso al traffico marittimo.

La relativa Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi è stata poi sviluppata e adottata nel 2004; è entrata in vigore nel settembre 2017 (12 mesi dopo la ratifica da parte di 30 Stati, che rappresentano il 35% del tonnellaggio navale mercantile mondiale).

La Convenzione richiede che tutte le navi attuino un piano di gestione per le acque di zavorra e per i sedimenti. Le navi dovranno tenere a bordo un Ballast Water Record Book e dovranno svolgere procedure standard di gestione delle acque di zavorra che non essendo classificate come rifiuti hanno un governo separato.

Infine, si precisa che il DM 269/2005 "*relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate (per attività di recupero) non prevede il trattamento delle acque di zavorra, le quali non sono identificate come rifiuto*".

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

### 6.3 Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi

Per procedere ad una valutazione sull'attuale adeguatezza del servizio di gestione dei rifiuti prodotti ed individuare le eventuali modifiche organizzative è indispensabile accertare la domanda globale derivante dall'applicazione del presente Piano, sulla base dei dati e delle informazioni inerenti al servizio prestato negli ultimi anni nel Porto di Crotona.

#### Analisi dei rifiuti raccolti a bordo nave nell'ultimo triennio

Nel porto di Crotona il servizio attualmente viene prestato mediante ditte iscritte al registro previsto dall'art. 68 Codice Navigazione, applicando tariffe di libero mercato. Pertanto non è stato possibile individuare le quantità di rifiuti prodotti dalle navi gestiti nell'ultimo triennio.

Sulla base del numero di approdi e della tipologia di imbarcazioni, si può stimare che la quantità di rifiuti gestiti è pari a circa 15 t/anno. I principali rifiuti prodotti dalle navi sono:

- Rifiuti speciali provenienti dalle manutenzioni, ordinarie e straordinarie, di bordo (contenitori di vernici, cavi elettrici, ecc.);
- Oli esausti e filtri;
- Acque di sentina;
- Batterie al piombo;
- Scarti di materiale marinaresco (reti, cavi, materiali ferrosi, varie attrezzature da pesca, ecc.);
- Scarti della cucina di bordo e altre tipologie di rifiuti assimilabili;
- Plastica;
- Imballaggi in materiale misto;
- Rifiuti assimilabili agli urbani;
- Rifiuti biodegradabili di cucine e mense, ma di origine Extra U.E..

#### Valutazione dei quantitativi delle principali tipologie di rifiuti

Al fine di valutare il fabbisogno per l'espletamento di un adeguato servizio gestionale e degli impianti e mezzi utili per lo stoccaggio dei rifiuti a bordo nave, si sono calcolate le medie giornaliere relative alla produzione dei rifiuti e del numero degli approdi, partendo dai dati su base annua.

Nella tabella seguente sono riportate le succitate medie, il numero massimo degli approdi giornalieri e il quantitativo massimo di produzione di rifiuti.

**Tabella 6.5 – Stima giornaliera di approdi e quantità di rifiuti gestiti**

Tipologia di unità navali	Media giornaliera di produzione dei rifiuti (kg/approdo)	Media giornaliera di approdi (n.)	Max giornaliero di approdi (n.)	Max Produzione giornaliera di rifiuti (kg)
Navi portacontainers	211,3	0,0	0,01	2,1
Navi portarinfuse		0,19	0,5	105,7
Navi Ro/Ro		0,0	0,01	2,1
<b>Totale</b>		<b>0,14</b>	<b>0,52</b>	<b>109,9</b>

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

La maggiore quantità di rifiuti raccolti a bordo nave provengono dalle navi portarinfuse, in quanto attualmente rappresenta l'unico traffico nel Porto di Crotona.

Tenendo conto dei traffici delle navi da carico, è possibile stimare il fabbisogno del servizio di raccolta in massimo 120 servizi all'anno per una quantità di rifiuti di circa a 110 kg al giorno.

### Rifiuti prodotti dai pescherecci

Attualmente questi rifiuti sono raccolti presso la darsena tramite un'isola ecologica gestita dal Soggetto Gestore. Sulla base sia delle informazioni raccolte sia di alcuni studi di settore e sulle ricerche effettuate, le tipologie di rifiuti maggiormente prodotti da queste imbarcazioni, sono:

- Rifiuti speciali provenienti dalle manutenzioni, ordinarie e straordinarie, di bordo (contenitori di vernici, cavi elettrici, ecc.);
- Oli esausti e filtri;
- Acque di sentina;
- Batterie al piombo;
- Scarti di materiale marinaresco (reti, cavi, materiali ferrosi, varie attrezzature da pesca, ecc.);
- Scarti della cucina di bordo e altre tipologie di rifiuti assimilabili.

Tenendo conto di queste tipologie di rifiuti prodotte, nel capitolo successivo, si riporteranno le attività operative che dovranno svolgere gli operatori del servizio, al fine di effettuare una corretta gestione degli stessi.

### Rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto

Anche in questo caso, come per i pescherecci, i rifiuti sono raccolti presso la darsena tramite un'isola ecologica gestita dal Soggetto Gestore. Sulla base sia delle informazioni raccolte sia di alcuni studi di settore e sulle ricerche effettuate, le tipologie di rifiuti maggiormente prodotti da queste imbarcazioni, sono:

- Rifiuti urbani ed assimilabili;
- Oli esausti e filtri;
- Acque di sentina;
- Acque organiche reflue;
- Batterie al piombo.

Tenendo conto di queste tipologie di rifiuti prodotte, nel capitolo successivo, si riporteranno le attività operative che dovranno svolgere gli operatori del servizio, al fine di effettuare una corretta gestione degli stessi.

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 6.4 Analisi statistica

#### Previsioni sul traffico marittimo e sulla quantità di rifiuti conferita

I dati storici precedentemente riportati, evidenziano una riduzione negli ultimi anni del traffico marittimo nel Porto di Crotona. Ipotesi migliori dal punto di vista della realtà portuale possono essere dedotte considerando il piano di sviluppo che l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

Gli investimenti che l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha pianificato hanno apportato ed apporteranno modifiche nell'area portuale dal punto di vista strutturale. Tali investimenti rappresentano il veicolo per rendere più appetibile il porto al traffico navale, con un incremento degli approdi e di conseguenza dei rifiuti provenienti dalle navi.

Ulteriori notizie riguardanti l'aumento delle quantità di rifiuti conferiti provengono anche dalle altre realtà portuali italiane. Infatti da un'indagine condotta mediante contatti diretti, è emerso che il rinnovo del sistema di gestione di rifiuti provenienti dalle navi e dal carico, nonché la sempre crescente sensibilità ambientale promossa con forza dalla Comunità Europea (metodologie e scenari comuni nei vari porti europei in merito a costi e modalità di gestione dei rifiuti) porteranno ad un trend positivo dei conferimenti. Si può pensare che con l'entrata a regime del presente Piano e delle nuove procedure gestionali, ci sia un incremento dei rifiuti conferiti dalle navi, non trascurando però l'effetto opposto dovuto al sistema di deroga che potrebbe comportare il mancato conferimento di qualche nave.

Le considerazioni che portano a pensare che il numero di ritiri da parte del Soggetto Gestore possa aumentare sono le seguenti: il traffico mercantile, secondo i dati storici, non subisce grosse variazioni, anche se, visti gli investimenti dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio si potrebbe pensare ad un incremento dello stesso.

Si può presumere un incremento medio delle quantità di rifiuti di circa il 50% nel prossimo triennio.

Infine, a questo dato vanno aggiunte le considerazioni riguardanti le opinioni delle Autorità Portuali italiane ottimiste in merito alla possibilità di un aumento dei conferimenti. Le ragioni di questo ottimismo vanno ricercate sia nell'applicazione della tassa fissa per il servizio, sia per ragioni già avanzate quali ad esempio una maggiore sensibilità ambientale.



## 7 ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 La struttura organizzativa dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio gestisce il Porto di Crotona che è classificato come Porto Commerciale (II<sup>a</sup> Categoria – Porto commerciale – I<sup>a</sup> Classe).

L'istituzione dell'Autorità - avvenuta con D.P.R. 16 luglio 1998 - ha previsto l'attribuzione di una serie di compiti (contenuti nella Legge n. 84/94 ss.mm.ii.), che vengono soddisfatti dalla struttura organizzativa di seguito riportata.

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio è istituita il 18 giugno 2021 ed ha competenza sui porti di Gioia Tauro, Crotona, Corigliano Calabro, Palmi e Vibo Valentia.

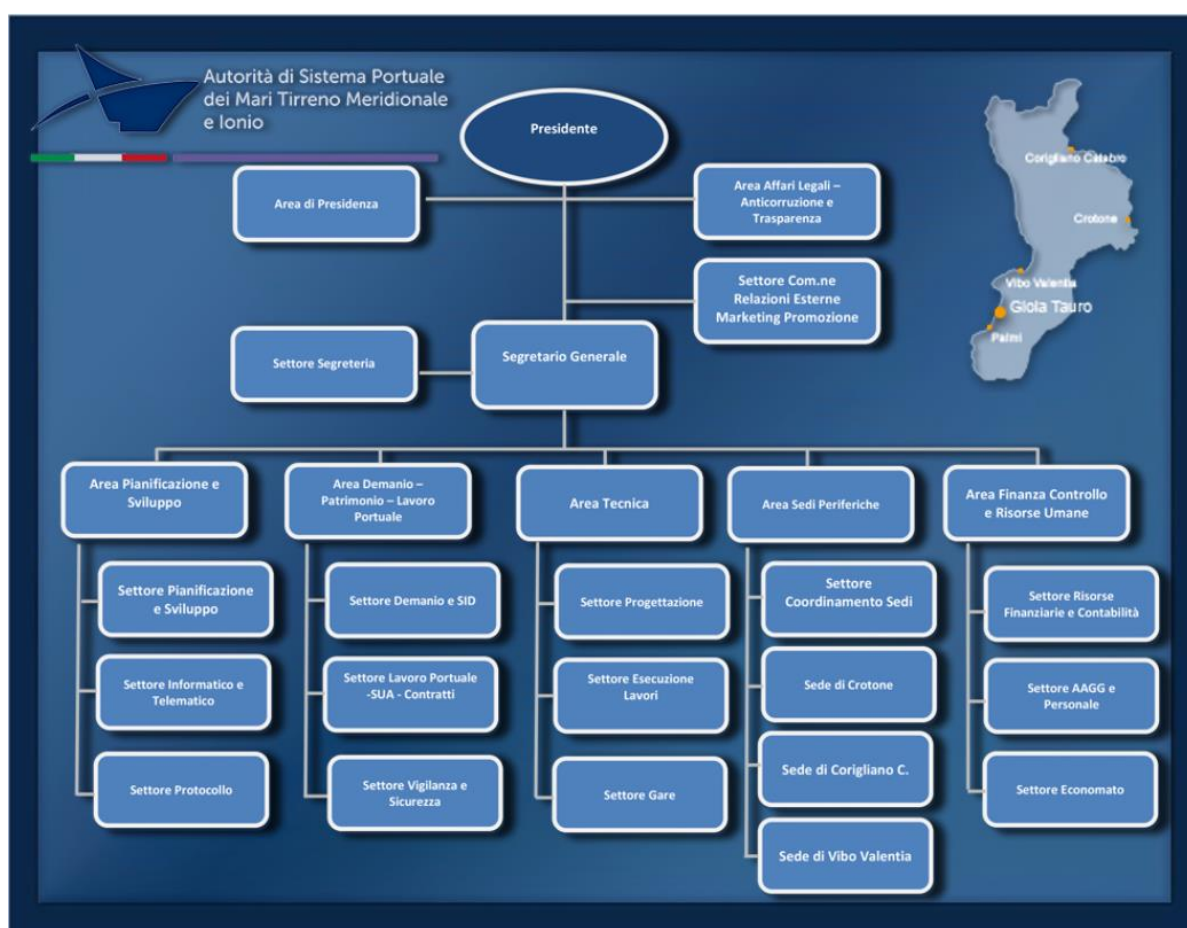


Figura 7.1 – Organigramma dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

A queste funzioni si aggiungono il Comitato Portuale, il Collegio dei Revisori e la Commissione Consultiva Locale.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

La struttura organizzativa dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio intrattiene relazioni commerciali ed operative con una serie di Enti e imprese collegate all'attività portuale o presenti nell'area di Gioia Tauro e più in generale nella Regione Calabria.

### Nomina del Responsabile di attuazione del Piano

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha nominato come "*Responsabile dell'attuazione del Piano*" il Dr. Pasquale Faraone, con compiti di sorveglianza sulle prestazioni operative del Soggetto Gestore del servizio.

Inoltre, il Responsabile si occupa di mantenere i rapporti con il Soggetto Gestore del servizio, così come di promuovere la comunicazione e l'informazione con i vari utenti coinvolti (per maggiori dettagli in merito, si rimanda al Capitolo 10 "*Procedura di informazione e comunicazione agli utenti*").

## 7.2 Requisiti minimi della struttura organizzativa del Soggetto Gestore

In funzione di quanto riportato nel Capitolo 6 "*Analisi dello stato attuale e previsionale: traffico commerciale e rifiuti prodotti*", il Soggetto Gestore dovrà garantire una struttura tecnico - organizzativa, che rispetti le caratteristiche minime riportate di seguito.

### Risorse umane per lo svolgimento del servizio

Le risorse umane necessarie allo svolgimento del servizio si possono dividere in due settori:

- Settore amministrativo;
- Settore operativo.

#### Settore amministrativo

Per lo svolgimento delle attività amministrative correlate alla gestione tecnica del servizio, si richiede le seguenti tipologie e quantità di risorse umane, riportate nella seguente tabella.

**Tabella 7.1 – Elenco di risorse umane nel settore amministrativo**

N°	Tipologia di inquadramento	Qualifica
1	Addetto Amministrativo/segreteria	Impiegato di III livello

#### Settore operativo (Servizio a terra)

Il Soggetto Gestore dovrà essere in grado di garantire l'erogazione del Servizio a terra con una struttura organizzativa che risponda come minimo ai requisiti della seguente tabella.

**Tabella 7.2 – Elenco di risorse umane nel servizio a terra**

N°	Tipologia di inquadramento	Qualifica
2	Operatori	Autista III Livello

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

### Nomina del Responsabile del servizio di gestione

Al fine di garantire il funzionamento dei canali di comunicazione tra l’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e il Soggetto Gestore, dovrà essere nominato, da parte di quest’ultimo, un “*Responsabile del servizio di gestione*”, che si interfacerà con il Responsabile di attuazione del Piano, al fine di garantire uno standard qualitativo del servizio e il perseguimento degli obiettivi prefissati nella Politica, riportata nel Capitolo 2 del presente Piano.

**Tabella 7.3 – Elenco di risorse umane nel settore tecnico**

N°	Tipologia di inquadramento	Qualifica
1	Responsabile tecnico	Impiegato di II livello

### Orario del servizio

Il servizio per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi, che fanno scalo nel Porto di Crotona verrà così svolto:

- dalle ore 8:00 alle ore 17:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 8.00 alle ore 12.00 il sabato.

Inoltre, possono essere effettuati servizi su richiesta anche al di fuori di tali orari.

### Infrastrutture ed attrezzature del Soggetto Gestore

Per un efficace svolgimento del servizio, il Soggetto Gestore deve garantire le risorse materiali riportate nella tabella seguente.

**Tabella 7.4 – Elenco dei beni e delle attrezzature minime necessarie**

Quantità	Beni e attrezzature
<b>Aree</b>	
n. 1	Area per deposito attrezzature e rimessa mezzi.
<b>Mezzi terrestri</b>	
n. 1	Autocarro con impianto scarrabile per il posizionamento ed il ritiro dei cassoni.
n. 1	Autocarro voltacassonetti per lo svuotamento dei contenitori.
<b>Attrezzature ed impianti</b>	
n. 1	Cisterna scarrabile per la raccolta dei rifiuti liquidi.
n. 3	Cassoni scarrabili di varie misure per la raccolta, in maniera differenziata, degli imballaggi di legno, plastica e ferro.
n. 2	Isole ecologiche COOU/COBAT, da posizionare nella zona delle imbarcazioni da diporto e pescherecci, per la raccolta degli oli esausti, batterie, filtri dell’olio e stracci sporchi.
n. 1	Sistema di pompaggio per la raccolta dei rifiuti liquidi prodotti dalle navi.
n. 6	Cassonetti per la raccolta dei Rifiuti Urbani indifferenziati, prodotti dalle imbarcazioni da diporto e pescherecci.
n. 1	Autoclave per la sterilizzazione dei rifiuti alimentari provenienti da navi extra europee.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

Tutti i mezzi devono essere iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (Categorie 1, 4 e 5).

Tutti i mezzi terrestri devono essere mantenuti in conformità alle norme del Codice della Strada.

Gli impianti fissi a terra devono essere in possesso delle necessarie autorizzazioni per lo stoccaggio (D15 e R13) e trattamento dei rifiuti (Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).

Gli impianti devono essere conformi alle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione incendi.

### Caratteristiche contenitori per rifiuti Reg. CE 1069/2009

Le caratteristiche dei cassoni e contenitori per rifiuti e materiali di cui al Regolamento CE 1069/2009 sono le seguenti:

#### ▪ Rifiuti e materiali di categoria 1

- I contenitori per la raccolta di tali rifiuti devono essere chiudibili ermeticamente, costruiti in materiale lavabile e disinfettabile, identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta almeno 15 cm e di larghezza tale da renderla ben visibile, e deve avere l'indicazione "materiale di categoria 1" di colore NERO.
- I contenitori per l'avvio a smaltimento dei suddetti rifiuti devono essere resistenti, muniti di chiave di apertura, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili e chiudibili ermeticamente di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura: "*Categoria 1 — destinato solo all'eliminazione*" di colore ROSSO.

#### ▪ Rifiuti e materiali di categoria 2

- I contenitori per la raccolta devono essere identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta 15 cm con la dicitura "Categoria 2" di colore GIALLO e con lunghezza tale da essere chiaramente evidente e rimanere chiusi e sigillati fino all'avvio per lo smaltimento.
- I contenitori per l'avvio a smaltimento devono essere resistenti, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili, chiudibili ermeticamente, di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura "*Categoria 2— non destinato al consumo animale*" di colore giallo.

### Trattamento acque di zavorra

Per poter scaricare le acque di zavorra con gli standard di qualità previsti dall'IMO, è previsto il trattamento senza utilizzo di sostanze chimiche disinfettanti (cloro, ipocloriti, ozono, acqua ossigenata, etc.) in due stadi e precisamente:

- filtrazione con mesh 40 µm per la rimozione di microorganismi, plancton / fitoplancton ed altri particolati;
- efficace trattamento di radiazione UV con lampade all'ultravioletto in grado di lavorare a media pressione e sistema automatico di pulitura.

*L'impianto deve avere una capacità di trattamento minima di 300 / 350 m<sup>3</sup>/h, deve essere di tipo compatto, installato entro container marittimo da 20' e trasportabile, e deve poter operare sia montato su*

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

*imbarcazione (chiatta o pontone) sia a terra in banchina e completo di generatore elettrico e sistema di raccolta degli organismi marini filtrati (per precauzione considerati materiali ad alto rischio).*

Esso deve essere certificato ai sensi Decreto Direttoriale Ministero Ambiente del 16 giugno 2010 ovvero da altro Ente delegato da Stato estero.

### Sede operativa

Da un punto di vista generale è opportuno che i futuri nuovi impianti portuali per i rifiuti di cui trattasi siano ubicati in modo da:

- ridurre i tragitti di mezzi nautici ed automezzi adibiti alla raccolta e al conferimento a recupero e/o smaltimento;
- disporre di edifici per il rimessaggio, installazioni ed eventualmente attrezzature esistenti ed a norma secondo la vigente legislazione in materia di sicurezza ed antincendio;
- poter attuare il raggruppamento in fase di raccolta / deposito temporaneo prima della raccolta di modeste quantità di rifiuti entro un cassone mobile chiuso e coperto prima della raccolta, considerando il porto “luogo dove sono prodotti”, come previsto dall’art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; questo al fine di ridurre l’impatto ambientale di alcune particolari tipologie di rifiuti conferiti saltuariamente dalle navi in quantità inferiore ai 50 kg; tale deposito avrà:
  - l’obbligo del registro di carico e scarico;
  - il divieto di miscelazione dei rifiuti;
  - il raggruppamento per tipologie omogenee di rifiuti;
  - identificazione delle tipologie di rifiuti depositati.

### Autorizzazione per la gestione dei rifiuti

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico del Soggetto Gestore:

- I. iscrizione all’Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie e classi:
  - Categoria 1 - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati – classe E POPOLAZIONE COMPLESSIVAMENTE SERVITA INFERIORE A 20.000 ABITANTI E SUPERIORE O UGUALE A 5.000 ABITANTI;
  - Categoria 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – classe E QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 3.000 TONNELLATE E INFERIORE A 6.000 TONNELLATE;
  - Categoria 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi – classe E QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 3.000 TONNELLATE E INFERIORE A 6.000 TONNELLATE.
- II. disponibilità di automezzi idonei per la raccolta e li trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nell’Albo Nazionale Gestori Ambientali;

### Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

- III. utilizzo di automezzi idonei al trasporto di merci pericolose relativamente al trasporto su strada dei rifiuti classificati come “*merci pericolose*” ai sensi dell’Accordo ADR 2020; comunicazione e nomina del consulente ai sensi D.Lgs. n° 40 del 04.02.2000;
- IV. utilizzo di mezzi nautici idonei per la raccolta e trasporto delle varie tipologie di rifiuti, atti alla navigazione ed al trasporto di rifiuti mediante certificazione rilasciata dal RINA; per quelli destinati alla raccolta di oli di sentina, slops e acque di sentina la certificazione di sicurezza deve prevedere l’idoneità al trasporto di prodotti petroliferi con punto d’inflammabilità superiore a 60°C; i mezzi devono essere dotati di apparato radio VHF.
- V. conferimento ad impianti debitamente autorizzati per il deposito preliminare di rifiuti, per la sterilizzazione di rifiuti a rischio sanitario e per la eventuale messa in riserva preliminare al recupero (R13);
- VI. adesione all’eventuale sistema tracciabilità rifiuti dovuta per legge e dotazione degli eventuali dispositivi;
- VII. Registrazione secondo le modalità stabilite dalla Regione per esercitare l’attività di raccolta, manipolazione, trasporto di rifiuti da alimenti, da ristorazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi art. 24 del Regolamento CE n. 1069/2009 così come definito dall’Art. 1 dell’Accordo Stato- Regioni- Enti Locali del 07/02/2013.

### 7.3 Altri soggetti coinvolti nelle attività portuali

Si riportano le principali categorie di soggetti operanti nell’area portuale, al fine di chiarire le interazioni tra gli stessi e l’Autorità di Sistema Portuale durante le attività di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico:

- Agenzie Marittime sono tutti quei soggetti che forniscono dei servizi alle navi che decidono di approdare nel Porto di Crotona (brokeraggio navi, assistenza all’equipaggio, pratiche di approdo, notifica di conferimento rifiuti, ecc.);
- imprese portuali sono n. 2 società che gestiscono tutte le attività di carico e scarico merci, all’interno dell’area portuale;
- Capitaneria di Porto, autorità preposta, tra le altre cose, alla ricezione della richiesta di approdo e della notifica di conferimento dei rifiuti;
- Ufficio Veterinario e di Sanità Marittima, effettua i controlli relativi riguardanti l’igiene e la salubrità degli approdi.
- Chimico di Porto, effettua, quando richiesto, interventi a bordo delle navi allo scopo di accertare la “*non pericolosità – gas free*” ad eseguire lavori con l’impiego di fonti di calore, ecc.

## 8 GESTIONE DEL PROCESSO

### 8.1 Premessa

In virtù delle informazioni acquisite, di seguito si riportano le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, individuando sia la sequenza delle attività che le modalità gestionali (incluse le registrazioni da produrre), a cui il Soggetto Gestore ed i vari utenti coinvolti, hanno l'obbligo di attenersi (vedi schema di processo seguente).

Si specifica che il Capitolo 9, oltre a prevedere le attività a carico del Soggetto Gestore da svolgere in linea generale, per tutte le tipologie di rifiuto, prevede, al suo interno, la definizione di apposite istruzioni operative atte a garantire una corretta gestione dello specifico rifiuto.

Di seguito si riporta il flusso informativo, fra tutti i soggetti coinvolti.

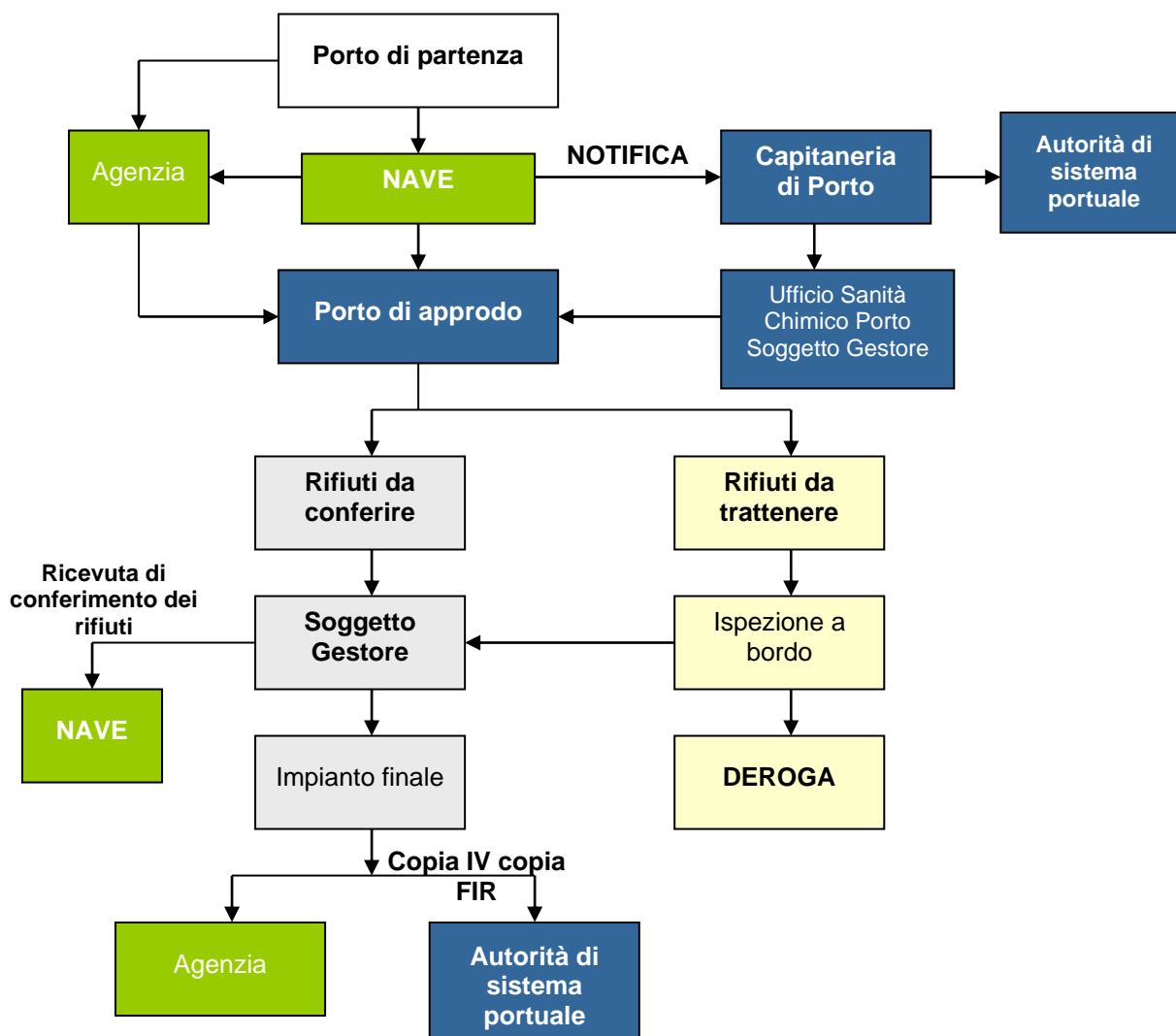


Figura 8.1 – Schema di processo informativo

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 8.2 Notifica prima dell'approdo nel Porto di Crotona

I Comandanti delle navi in arrivo nel Porto di Crotona devono adempiere all'obbligo di notifica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 197/2021, in ottemperanza a quanto previsto dall'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Crotona. La notifica anticipata per il conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta (Allegato 2 del D.Lgs. 197/2021) dovrà essere trasmessa secondo le seguenti modalità:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel Porto di Crotona;
- non appena la destinazione del Porto di Crotona è nota, qualora sconosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Una volta pervenuta la notifica, la Capitaneria di Porto deve trasmettere le informazioni riportate sul modulo, ai seguenti soggetti:

- al Soggetto Gestore del servizio;
- all'Ufficio di sanità marittima;
- all'Ufficio veterinario;
- al Chimico di porto.

Le informazioni della notifica anticipata dei rifiuti sono riportate nel sistema informativo previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 197/2021. Le disposizioni relative alla notifica anticipata non si applicano ai pescherecci di stazza inferiore a 300 GT. Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari, che non hanno l'obbligo di conferire i propri rifiuti prima di lasciare ciascun porto di approdo, forniscono le informazioni relative alla notifica in forma cumulativa alla Capitaneria di Porto del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti. Infine, i mezzi che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti nell'ambito e per conto del proprio impianto portuale di raccolta, non sono tenuti agli adempimenti previsti per la notifica anticipata.

### 8.3 Pianificazione del servizio

Il Soggetto Gestore, prima dell'erogazione del servizio, deve controllare tutte le notifiche pervenute dalla Capitaneria di Porto, con lo scopo di pianificare le attività da svolgere giornalmente, sulla base sia delle tipologie che delle quantità di rifiuti da ritirare.

### 8.4 Attività di controllo

Sulla base delle informazioni fornite nella notifica, la Capitaneria di Porto, avvalendosi delle competenze dell'Ufficio di Sanità marittima e del Chimico del porto, controlla che la stessa nave, sulla base dei dati notificati, abbia una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo presso il successivo porto di conferimento.

Una volta che la Capitaneria di Porto ha effettuato le dovute verifiche può rilasciare alla nave la deroga all'obbligo di scaricare i rifiuti, consegnando un'apposita attestazione (Allegato 2) dall'Ufficio di sanità



## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

marittima e/o del chimico di porto, indicante le motivazioni per la deroga. Una nave può procedere verso il successivo porto di scalo senza aver conferito i rifiuti, se sono accertate almeno una delle seguenti condizioni:

- a. che dalle informazioni fornite risulta la presenza di una sufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono già stati accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo;
- b. che dalle informazioni disponibili a bordo delle navi che non rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 196/2005, risulta la presenza di una sufficiente capacità di stoccaggio dedicata a tutti i rifiuti che sono già stati accumulati e che saranno accumulati nel corso del viaggio previsto della nave fino al successivo porto di scalo;
- c. che la nave fa scalo nella zona di ancoraggio solo per meno di 24 ore o in condizioni meteorologiche avverse, a meno che tale zona sia stata esclusa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.Lgs. 197/2021.

La Capitaneria di Porto, qualora verifichi che nel porto di conferimento previsto, non sono disponibili impianti adeguanti o nel caso in cui detto porto non è conosciuto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, obbliga alla nave il conferimento dei rifiuti, prima di lasciare il Porto di Crotona.

### 8.5 Esenzione dal conferimento

Oltre a quanto previsto dal D.Lgs. 197/2021, è prevedibile l'armonizzazione con i Porti Italiani e quelli dell'area CE dei criteri di esenzione, in particolare per quanto riguarda le "navi in servizio di linea" con "*scali frequenti e regolari*" e per quanto riguarda le "*prove sufficienti dell'esistenza di accordi*" atti a garantire il conferimento dei rifiuti e il pagamento della tariffa. L'Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo in porto dagli obblighi di conferimento di cui agli artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 197/2021, qualora vi siano prove sufficienti del fatto che:

- a) la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- b) esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo la rotta della nave;
- c) gli accordi di cui al punto b) sono comprovati da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti, da ricevute di conferimento dei rifiuti e dalla conferma che tali accordi sono stati accettati da tutti i porti lungo la rotta della nave. Per essere considerati come prove sufficienti in conformità al presente paragrafo, gli accordi per il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe sono conclusi in un porto dell'Unione.

Se l'esenzione è concessa, l'Autorità Marittima rilascia un certificato di esenzione, in base al modello di cui all'allegato, che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione e attesta la durata dell'esenzione. Si riporta il certificato di esenzione standard da includere nel sistema informativo, di monitoraggio a livello Europeo.

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 9 GESTIONE DEI RIFIUTI RACCOLTI A BORDO NAVE

Nel presente capitolo sono riportate le indicazioni operative da adottare per un'efficace gestione delle varie tipologie di rifiuti, che sono prodotte dalle navi che approdano nel Porto di Crotona.

#### 9.1 Modalità operative generali

La Direttiva 2019/883/CE, il D.Lgs. 197/2021 e la Legge 221/2012 obbligano il comandante della nave diretta verso un porto italiano ad inviare a mezzo del sistema informativo GISIS la notifica all'Autorità Marittima prima dell'arrivo nello scalo; a sua volta l'Autorità Marittima trasmette le informazioni in notifica all'Autorità di Sistema Portuale, al Soggetto Gestore del servizio raccolta rifiuti ed altri Enti.

Questa trasmissione dati preventiva permette al Soggetto Gestore di organizzare il ritiro dei rifiuti in maniera adeguata alle necessità della nave in termini di qualità, economia e rapidità del servizio.

Il comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. 197/2021 stabilisce che *“Il comandante della nave che approda in un porto dello Stato, prima di lasciare tale porto, conferisce tutti i rifiuti presenti a bordo a un impianto portuale di raccolta tenendo in considerazione le pertinenti norme in materia di scarico previste dalla convenzione MARPOL”* salvo la deroga rilasciata dall'Autorità Marittima.

Pertanto i rifiuti sia liquidi che solidi possono essere conferiti dalla nave una sola volta nel porto di arrivo, anche se vi sosta per più giorni, ad eccezione di:

- prescrizioni più rigorose adottate in base al diritto internazionale;
- rifiuti sanitari ed alimentari prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali per i quali si applicano le disposizioni vigenti in materia.

I rifiuti prodotti a bordo delle navi sono assoggettati anche al Regolamento CE 1069/2009 che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-Ue; la cui gestione verrà di seguito specificata.

Nel Porto e rada di Crotona è in vigore l'Ordinanza della Capitaneria di Porto riguardo la gestione e conferimento dei rifiuti che prevede l'asporto giornaliero dei rifiuti indifferenziati e/o putrescibili dalle navi commerciali e di linea in sosta nel Porto di Crotona.

Prima di dettagliare le modalità operative di gestione delle diverse tipologie di rifiuto, si descrivono le modalità lavorative di carattere generale che il personale del Soggetto Gestore, è tenuto ad applicare in ottemperanza agli obblighi di legge e per la realizzazione di un servizio efficace.

- Il personale del Soggetto Gestore, in base alle attività pianificate, si reca sotto bordo per effettuare una verifica preliminare delle tipologie e delle quantità dei rifiuti da raccogliere, al fine di accertare la coerenza con le indicazioni riportate nella notifica ricevuta.
- Il personale provvede ad avviare il ritiro dei rifiuti, con l'ausilio delle attrezzature e dei mezzi idonei alle tipologie di rifiuti da gestire.
- Il personale provvede a rilasciare al Comandante della nave, la *"Ricevuta di conferimento dei rifiuti"* (Allegato 3), relativo all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti ritirati dalla nave. Tale ricevuta

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

viene rilasciata dal Soggetto Gestore e riporta le informazioni sulle tipologie ed i quantitativi di rifiuti ritirati.

- Ultimate le operazioni di ritiro e movimentazione dei rifiuti, il personale avvia i rifiuti alle successive operazioni di smaltimento e/o recupero (presso impianti autorizzati).
- Il personale del Soggetto Gestore, effettua un controllo visivo sui mezzi e sulle attrezzature impiegate nelle operazioni di raccolta, per accertarne il buono stato di funzionamento, per evitare che rotture o malfunzionamenti degli stessi, possano comportare degli sversamenti di rifiuti. Inoltre, il personale si occupa di mantenere pulite ed in ordine le aree di deposito temporaneo/messa in riserva e le attrezzature utilizzate, al fine di mantenere condizioni igieniche adeguate, per agevolare le operazioni di carico e scarico e per evitare eventuali miscelazioni tra diverse tipologie di rifiuti.

Il Soggetto Gestore annualmente (entro il 30 gennaio) deve inviare al Responsabile dell'attuazione del Piano dell'Autorità di Sistema Portuale e alla Capitaneria di Porto una relazione che descriva:

- le tipologie e le quantità di rifiuti raccolte dalle navi;
- la tipologia ed il numero di navi servite;
- eventuali criticità riscontrate nello svolgimento del servizio.

### 9.2 Adempimenti normativi del soggetto gestore

Relativamente agli adempimenti normativi da soddisfare a carico del Soggetto Gestore, si riportano le principali prescrizioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. a carico del detentore/produttore dei rifiuti e del trasportatore, relative a:

**a. Registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti** (conforme alle disposizione del D.M. 148/1998<sup>7</sup>)

Sul Registro di carico e scarico si devono annotare le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti raccolti sulle navi.

Le registrazioni di carico devono avvenire entro e non oltre 10 giorni dalla data del ritiro del rifiuto dalla nave. I registri vanno conservati per 3 anni dalla data dell'ultima registrazione, affinché siano disponibili dell'Autorità di controllo che ne faccia richiesta.

**b. Formulario di Identificazione del Rifiuto** (conforme alle disposizione del D.M. 145/1998<sup>8</sup>)

Prima di avviare il trasporto dei rifiuti, deve essere registrata l'attività di scarico e compilato il corrispondente Formulario di Identificazione del Rifiuto.

Il detentore del rifiuto (Soggetto Gestore), essendo al tempo stesso il trasportatore, deve mantenere due copie del Formulario di Identificazione dei Rifiuti, e la IV copia, compilata e controfirmata dall'impianto di destinazione.

Il formulario di identificazione dei rifiuti va conservato per 3 anni presso il Soggetto Gestore.

---

<sup>7</sup> "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22". (G.U. n. 110 del 14 maggio 1998).

<sup>8</sup> "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22." (G.U. ° 109 del 13 maggio 1998).

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### **c. Autorizzazioni degli impianti di destinazione**

Il Soggetto Gestore deve raccogliere e mantenere aggiornate le autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti (smaltimento e/o recupero) presso i quali conferisce i rifiuti raccolti a bordo nave. In questo modo, l'impresa garantisce il rispetto delle prescrizioni normative applicabili sino alla fase di destinazione finale dei rifiuti raccolti.

### **d. Comunicazione annuale al Catasto dei Rifiuti (MUD)**

Ogni anno (entro il 30 di aprile) il Soggetto Gestore deve provvedere alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.) per il complesso dei rifiuti detenuti e trasportati nell'anno precedente. Il MUD deve essere trasmesso alla Camera di Commercio territorialmente competente, sulla base delle informazioni raccolte nel corso dell'anno in questione, attraverso i Registri di carico e scarico. Una copia del MUD deve essere conservata per almeno 5 anni insieme alla ricevuta di avvenuto invio.

## **9.3 Trattamento delle tipologie di rifiuto**

Sulla base delle informazioni raccolte, si riportano le indicazioni relative alle operazioni di gestione dei rifiuti a bordo nave, che il personale del Soggetto Gestore dovrà adottare.

Oltre ad una descrizione tecnico/gestionale per ogni tipologia di rifiuto, vengono riportati i codici EER dei rifiuti più rappresentativi.

Gli elenchi riportati non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi: infatti, in virtù di futuri cambiamenti non prevedibili in merito alla gestione del Porto Crotona (come per es. concedere l'approdo a tipologie nuove di unità navali, ecc...), potrebbero verificarsi delle tipologie di rifiuti che non sono attualmente oggetto del presente Piano.

L'organizzazione si articola sia per tipologia di rifiuto che per provenienza degli stessi, precisamente:

- Gestione dei rifiuti *Garbage*;
- Gestione dei rifiuti "*pericolosi*" e "*non pericolosi*";
- Gestione dei rifiuti *Sewage*;
- Gestione dei residui di carico e dei rifiuti "*non ordinari*";
- Gestione dei rifiuti del naviglio da pesca;
- Gestione dei rifiuti del naviglio da diporto.

### **Gestione dei rifiuti garbage e dei rifiuti speciali "non pericolosi"**

I rifiuti "*garbage*", riportati nell'Allegato V della Convenzione internazionale *Marpol 73/78*, sono rappresentati da rifiuti assimilabili agli urbani (rifiuti speciali "*non pericolosi*" assimilati, dal Comune territorialmente competente, per qualità e quantità ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento).

Inoltre, verranno gestiti anche i seguenti rifiuti speciali "*non pericolosi*":

### Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

EER 15.01.01	Imballaggi in carta e cartone;
EER 15.01.02	Imballaggi in plastica;
EER 15.01.03	Imballaggi in legno;
EER 15.01.04	Imballaggi metallici;
EER 15.01.06	Imballaggi in materiali misti;
EER 15.01.07	Imballaggi in vetro;
EER 18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*;
EER 20.01.01	Carta e cartone;
EER 20.01.02	Vetro;
EER 20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
EER 20.01.25	Oli e grassi commestibili;
EER 20.01.39	Plastica;
EER 20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati.

Per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti "garbage", si deve ritenere che, verosimilmente, tutte le navi che approdano nel Porto di Crotona fruiranno dei servizi del Soggetto Gestore.

A tal fine, le attività dovranno essere così organizzate:

- I rifiuti solidi sono raccolti separatamente per tipologia (selezione effettuata dal personale di bordo delle navi che approdano nel porto):
  - contenitori etichettati: per rifiuti biodegradabili provenienti da paesi dell'Unione Europea;
  - contenitori etichettati con coperchio a chiusura irreversibile: per rifiuti biodegradabili provenienti da paesi Extra Europei;
  - sacchi: per imballaggi di carta, cartone, vetro, plastica da avviare a riutilizzo;
  - Contenitori etichettati: per oli e grassi commestibili;
  - Sacchi: per rifiuti urbani indifferenziati.
- Il servizio di raccolta dei rifiuti "garbage" e dei rifiuti speciali "non pericolosi" da navi in porto, verrà effettuato secondo gli orari riportati precedentemente.
- La squadra di lavoro del Soggetto Gestore dovrà essere dotata di idonei mezzi ed attrezzature per lo svolgimento in maniera sicura ed adeguata delle operazioni di raccolta dei rifiuti.
- Tutti i rifiuti speciali raccolti devono essere avviati agli impianti finali di trattamento, secondo le direttive previste nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria. Inoltre, i rifiuti alimentari biodegradabili dovranno essere avviati, entro 48 ore dal loro ritiro, agli impianti finali di recupero e/o smaltimento.
- Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "Ricevuta di conferimento dei rifiuti" al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi (o chilogrammi) asportati.

Per le modalità lavorative, che il personale del servizio è tenuto ad applicare, si rimanda al paragrafo 9.1. Si obbliga il Soggetto Gestore di avviare rapporti e convenzioni con i vari consorzi obbligatori di recupero (COREPLA, RILEGNO, COMIECO, CONOE, ecc.), al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

raccolti agli impianti di recupero, ed ottenere dei risparmi di costo (legato al mancato costo dello smaltimento in discarica).

I rifiuti da alimenti, ristorazione e di origine animale prodotti a bordo di navi sono gestiti (raccolti, trasportati ed avviati a recupero / smaltimento) secondo la Categoria di appartenenza specificata dal Regolamento CE n. 1069/2009 ed esposti al punto 2.3.3.

Queste norme sono state recepite dall'Accordo raggiunto tra Governo, Regioni e Autonomie locali in data 07/02/2013 e pubblicate nell'Allegato "A" all'Accordo stesso.

In particolare nell'Allegato "A" vengono specificati:

- gli impianti e gli stabilimenti autorizzati al conferimento di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 2 ed art. 3);
- modalità di raccolta sul luogo di produzione (art. 4);
- indicazioni operative per il trasporto di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 5);
- comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili (art. 6);
- modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori (art. 7);
- rintracciabilità / registri (art. 9);
- modalità di smaltimento e trasformazione dei materiali di Categ. 2 e 3 (artt. 11 e 12).

Le fasi operative da eseguire, sono:

- dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in idonei contenitori etichettati, dalle navi e il trasferimento, gli operatori scaricano detti contenitori e li inseriscono nell'impianto di sterilizzazione;
- il responsabile dell'impianto provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione, secondo le modalità indicate nel manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
- alla fine del periodo di sterilizzazione il responsabile accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer di impianto;
- i rifiuti vengono caricati, entro 48 ore, su un mezzo idoneo e trasportati agli impianti finali di smaltimento o presso impianti di incenerimento.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 22 maggio 2001, la vigilanza relativa alle attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e delle attività di sterilizzazione, all'interno dell'area portuale, è esercitata sia dalla Capitaneria di Porto sia dall'Ufficio di Sanità Marittima di Reggio Calabria.

Secondo quanto previsto dal comma 2, art. 2, D.Lgs. 197/2021, i rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e i rifiuti accidentalmente pescati sono classificati come rifiuti urbani.

### Rifiuti alimentari provenienti da tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea

I rifiuti alimentari prodotti all'interno dei mezzi di trasporto che effettuano tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea sono classificati come materiale con livello di rischio 3 "rifiuti di cucina e ristorazione" di cui all'art 10 p) del Regolamento (CE) n. 1069/2009. Ai sensi dell'art. 21 punto 4 del suddetto regolamento, tali rifiuti possono essere smaltiti in conformità delle misure nazionali previste all'art. 13 della direttiva 2008/98/CE, senza che sia necessario un riconoscimento ai sensi dell'art. 24(i) del Reg. (CE) n. 1069/2009.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

### Rifiuti alimentari provenienti dalla Sardegna

Per le misure sanitarie a tutt'oggi esistenti nella Regione Sardegna, l'applicabilità delle disposizioni sanitarie contenute nell'Ordinanza Ministeriale 19 marzo 1979 e nell'Ordinanza Ministeriale 26 giugno 1979, si intendono ancora vigenti e riprese anche nelle disposizioni regionali (Decreto della Regione Autonoma della Sardegna n. 36 del 02/09/2011 "Decreto attuativo del piano di eradicazione della peste suina africana e della peste suina classica — anno 2011) In materia di norme di misure di profilassi per la peste suina africana, ogni norma dedicata che intende trattare specifiche disposizioni sanitarie, rappresenta in tal senso norma speciale.

### Gestione rifiuti speciali "pericolosi"

Si prevede che la maggior parte dei rifiuti prodotti dalle unità navali che approdano al Porto di Crotona, sono di tipo speciale "pericoloso".

Il Soggetto Gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse e della pianificazione delle attività, invia presso l'unità navale, un mezzo attrezzato alla raccolta e al trasporto dei rifiuti "pericolosi".

I rifiuti, se non correttamente confezionati, dall'equipaggio della nave, devono essere messi in sicurezza all'interno idonei contenitori a tenuta, e caricati sul mezzo. Una volta che il rifiuto è stato ritirato, deve essere trasportato all'impianto finale di recupero e/o smaltimento o di stoccaggio intermedio più vicino.

Per le modalità operative, che il personale del servizio è tenuto ad applicare, si rimanda al paragrafo 9.1.

Le tipologie di rifiuti più diffusi e rappresentativi della presente categoria, sono identificati tramite i seguenti codici EER.

EER 15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
EER 15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
EER 16.01.07*	Filtri dell'olio;
EER 16.06.01*	Batterie al piombo;
EER 16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio;
EER 16.06.03*	Batterie contenenti mercurio;
EER 18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;
EER 18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici;
EER 20.01.33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.

Si obbliga il Soggetto Gestore ad avviare rapporti e convenzioni con i vari consorzi obbligatori di recupero (COBAT, ecc.), al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti raccolti in maniera omogenea.

### Rifiuti Oil

Tra i rifiuti prodotti a bordo nave, ci sono anche gli oli esausti e le emulsioni oleose.

Per la gestione di questa tipologia di rifiuti, il Soggetto Gestore dovrà svolgere il servizio tramite un autocarro con cisterna, che accoglie i rifiuti liquidi aspirati.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

I rifiuti liquidi possono essere pompati:

- dal bordo della nave: il personale, del Soggetto Gestore, prende in consegna la manichetta, presente sulla nave, e la aggancia al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna è piena, l'addetto riconsegna la manichetta all'equipaggio della nave e chiude il bocchettone della cisterna, assicurandosi dell'avvenuta chiusura ermetica, al fine di evitare eventuali fuoriuscite.
- dal Soggetto Gestore: l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'impiego di una motopompa con manichetta, al fine di aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'addetto, una volta stesa la manichetta fino al punto di raccolta, la dovrà collegare al bocchettone della cisterna, avviare la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta concluse le operazioni di carico, spegnere la motopompa e ritirare la manichetta, facendo attenzione che nella manichetta non vi siano rimasti residui, che in caso di fuoriuscita potrebbero provocare contaminazioni del suolo e delle acque marine.

Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "Ricevuta di conferimento dei rifiuti" al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati.

Una volta che il rifiuto è stato ritirato dalla nave, deve essere trasportato all'impianto di smaltimento e /o di recupero finale più vicino. Le tipologie di rifiuti più diffusi e rappresentativi per la categoria "oil", sono identificati tramite i seguenti codici EER.

EER 13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione;
EER 13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua;
EER 13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua;
EER 13.08.02*	Altre emulsioni.

Si obbliga il Soggetto Gestore del servizio ad avviare rapporti e convenzioni con il COOU, al fine di assicurare la corretta destinazione degli oli ed emulsioni oleose raccolte.

### Gestione rifiuti sewage

Tale tipologia di rifiuto è identificata tramite il Codice EER 20.03.04 "Fanghi delle fosse settiche".

Per la gestione di questa tipologia di rifiuti, il servizio verrà svolto tramite un autocarro con cisterna.

I rifiuti liquidi possono essere aspirati:

- dal bordo della nave: il personale, del Soggetto Gestore, prende in consegna la manichetta, presente sulla nave, e la aggancia al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna è piena, l'addetto riconsegna la manichetta all'equipaggio della nave e chiude il bocchettone della cisterna, assicurandosi dell'avvenuta chiusura ermetica, al fine di evitare eventuali fuoriuscite.
- dal Soggetto Gestore: l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'impiego di una motopompa con manichetta, al fine di aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'addetto, una volta stesa la manichetta fino al punto di raccolta, la dovrà collegare al bocchettone della cisterna, avviare la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta concluse le operazioni, ritirare la manichetta.

Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "Ricevuta di conferimento dei rifiuti" al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati.



## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

Una volta che il rifiuto è stato ritirato dalla nave, deve essere trasportato all'impianto di trattamento autorizzato più vicino.

### Gestione dei residui del carico e dei rifiuti "non ordinari"

Qualora si producano residui del carico e rifiuti che non rientrano nelle categorie precedentemente descritte (rifiuti "non ordinari"), il Comandante della nave e/o il Gestore del terminal né da comunicazione all'Autorità di Sistema Portuale e al Soggetto Gestore. Quest'ultimo provvederà affinché siano:

- definite, nell'immediato, le modalità di deposito temporaneo in attesa di caratterizzazione del rifiuto;
- individuate le caratteristiche del rifiuto, effettuando le eventuali analisi per stabilirne la tipologia (EER);
- definite le modalità di manipolazione e smaltimento;
- eseguite le debite registrazioni.

### Gestione rifiuti prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti "garbage" e dei rifiuti speciali "non pericolosi" prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto, è presente presso l'area un'area composta da n. 1 cassonetto per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e da n. 3 cassonetti impiegati per la raccolta dei rifiuti speciali "non pericolosi" (imballaggi in carta e cartone, metalli, plastica, vetro, ecc.), che possono essere avviati ad operazioni di recupero successive. Periodicamente, il Soggetto Gestore, provvederà allo svolgimento del servizio di gestione (svuotamento, trasporto, lavaggio dei cassonetti, ecc.), a fronte del pagamento di una tariffa forfetaria (a tal riguardo si veda il Capitolo 10, relativo alle tariffe).

Per quanto concerne i rifiuti speciali "pericolosi" questi possono essere identificati nelle seguenti tipologie.

EER 13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione;
EER 16.01.07*	Filtri dell'olio;
EER 16.06.01*	Batterie al piombo.

Presso l'area della darsena è presente un'area centralizzata, gestita dal Soggetto Gestore, per il conferimento da parte degli utenti, degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie al piombo.

In quest'area saranno predisposti un numero idoneo di contenitori impiegati per lo stoccaggio degli oli esausti, dei filtri usati e delle batterie al piombo, che devono essere dotati di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze e dei materiali contenuti.

I contenitori per la raccolta degli oli esausti e dei filtri dell'olio, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.M. n. 392 del 16 maggio 1996<sup>9</sup>, devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto ed etichettatura che identifichi il contenuto;
- dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

<sup>9</sup> "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati" (G.U. n. 173 del 25 luglio 1996).

---

### **Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

---

Inoltre, qualora i contenitori siano di capacità superiore ai 500 litri devono avere caratteristiche tali da soddisfare quanto presente nell'allegato C del sopraccitato Decreto. L'area dove verrà ubicata l'isola ecologica, dovrà rispettare i seguenti requisiti tecnici:

- deve essere delimitata da una recinzione e deve essere prevista una copertura;
- deve essere pavimentata e drenata.

L'organizzazione e la gestione dell'isola ecologica dovranno, ovviamente, far carico al Soggetto Gestore, che provvederà alla custodia dell'area, all'apertura del centro di raccolta almeno 6 ore settimanali (orari da concordare con gli utenti), alla pulizia e alla manutenzione dei contenitori, al conferimento ad un'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori (COBAT e COOU), nonché all'espletamento delle cogenze di legge connesse alla gestione dei rifiuti.

Secondo quanto previsto dal comma 2, art. 2, D.Lgs. 197/2021, i rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio e i rifiuti accidentalmente pescati sono classificati come rifiuti urbani.

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 10 DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

#### 10.1 Premessa

L'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da una tariffa a carico delle navi che approdano nel porto. I criteri di strutturazione tariffaria sono riportati nell'Allegato 4 al Decreto medesimo, laddove si stabilisce la seguente articolazione:

- **Costi diretti:** Costi operativi diretti derivanti dall'effettivo conferimento dei rifiuti delle navi, comprese le voci di costo elencate di seguito
  - Fornitura di infrastrutture degli impianti portuali di raccolta, compresi container, cisterne, strumenti di lavorazione, chiatte, camion, raccolta dei rifiuti e impianti di trattamento.
  - Concessioni per l'affitto degli spazi, se del caso, o delle attrezzature necessarie al funzionamento degli impianti portuali di raccolta.
  - Effettivo funzionamento degli impianti portuali di raccolta: raccolta dei rifiuti delle navi, trasporto dei rifiuti dagli impianti portuali di raccolta per il trattamento finale, manutenzione e pulizia degli impianti portuali di raccolta, costi per il personale, comprese le ore di straordinario, fornitura di elettricità, analisi dei rifiuti e assicurazione.
  - Preparazione al riutilizzo, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti delle navi, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti.
  - Amministrazione: fatturazione, emissione delle ricevute di conferimento dei rifiuti alla nave, comunicazioni.
- **Costi indiretti:** Costi amministrativi indiretti derivanti dalla gestione del sistema nel porto, comprese le voci di costo elencate di seguito
  - Elaborazione e approvazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresa la sua attuazione ed eventuali audit.
  - Aggiornamento del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresi i costi del lavoro e i costi di consulenza, se del caso.
  - Organizzazione delle procedure di consultazione per la (ri)valutazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti.
  - Gestione dei sistemi di notifica e di recupero dei costi, compresa l'applicazione di tariffe ridotte per le "navi verdi", la fornitura di sistemi informatici a livello dei porti, le analisi statistiche e i costi del lavoro associati.
  - Organizzazione delle procedure di appalto pubblico per la fornitura di impianti portuali di raccolta, così come il rilascio delle necessarie autorizzazioni per la fornitura di impianti portuali di raccolta nei porti;
  - Comunicazione di informazioni agli utenti del porto mediante la distribuzione di volantini, l'affissione di cartelli e manifesti nel porto o la pubblicazione delle informazioni sul sito web del

### Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

porto, nonché trasmissione elettronica delle informazioni come previsto all'art. 5 del D.Lgs. 197/2021;

- Gestione dei sistemi di gestione dei rifiuti: regimi di responsabilità estesa del produttore, riciclaggio nonché richiesta ed esecuzione di fondi nazionali e regionali;
- Altri costi amministrativi: costi di monitoraggio e comunicazione elettronica delle esenzioni di cui all'art. 9 del D.Lgs. 197/2021.
- **Entrate nette:** Proventi netti derivanti dai sistemi di gestione dei rifiuti e dai finanziamenti nazionali e regionali disponibili, comprese le entrate di cui sotto
  - Benefici finanziari netti ottenuti da regimi di responsabilità estesa del produttore;
  - Altre entrate nette derivanti dalla gestione dei rifiuti, quali i sistemi di riciclaggio;
  - Finanziamenti nell'ambito del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
  - Altri finanziamenti o sussidi disponibili per i porti per la gestione dei rifiuti e la pesca.

Le tariffe sono determinate dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e, ai fini dell'art. 8 del D.Lgs. 197/2021, sono applicati tutti i seguenti principi nell'elaborazione e nel funzionamento del sistema di recupero degli oneri:

- a. le navi pagano una tariffa indiretta, indipendentemente dal conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta;
- b. la tariffa indiretta copre:
  - i costi amministrativi indiretti;
  - una parte significativa dei costi operativi diretti, che rappresenta almeno il 30 per cento del totale dei costi diretti dell'effettivo conferimento dei rifiuti nell'anno precedente, con la possibilità di tenere conto anche dei costi relativi al volume di traffico previsto per l'anno successivo;
- c. al fine di prevedere l'incentivo massimo per il conferimento dei rifiuti di cui all'allegato V della convenzione MARPOL, diversi dai residui del carico, per tali rifiuti non si impone alcuna tariffa diretta, allo scopo di garantire un diritto di conferimento senza ulteriori oneri basati sul volume dei rifiuti conferiti, eccetto il caso in cui il volume superi la massima capacità di stoccaggio dedicata menzionata nella Notifica anticipata; i rifiuti accidentalmente pescati rientrano in questo regime, incluso il diritto di conferimento;
- d. la raccolta e il trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa. I costi della raccolta e del trattamento di tali rifiuti possono essere coperti, con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi sistemi di gestione dei rifiuti e finanziamenti europei, nazionali o regionali disponibili;
- e. per incoraggiare il conferimento dei residui delle acque di lavaggio delle cisterne contenenti sostanze galleggianti persistenti a viscosità elevata, le Autorità competenti possono accordare adeguati incentivi finanziari;

la tariffa indiretta non include i costi dei rifiuti dei sistemi di depurazione dei gas di scarico, che sono recuperati in base ai tipi e ai quantitativi di rifiuti conferiti.

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

Sono poi stabiliti indirizzi per la riduzione delle tariffe se la gestione ambientale, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti.

Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri l'Autorità competente, in considerazione della categoria, tipologia dimensioni della nave, nonché della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, definisce una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti. Quanto detto si applica anche alle navi addette ai servizi portuali e a quelle impegnate, per periodi temporali prolungati di durata pari o superiore ad un mese, ad attività di lavori, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli interventi infrastrutturali e la cantieristica.

Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, le Autorità competenti definiscono specifici criteri per la determinazione delle tariffe, da applicare nel solo porto dove avviene il conferimento, in modo tale da assicurare il conferimento dei rifiuti prodotti in un porto lungo la rotta nonché, eventualmente, adeguati meccanismi di ripartizione dei proventi tra gli impianti portuali interessati.

### 10.2 Obiettivi

Gli obiettivi che s'intende raggiungere attraverso la realizzazione di un tale piano tariffario sono i seguenti:

- determinazione della quota fissa in modo da assicurare una discreta indipendenza del servizio di gestione dalla quantità di conferimenti delle navi. Questo comporta un'attenta analisi dei costi d'impresa e di gestione del servizio;
- determinazione della tassa fissa che invogli le società marittime al conferimento dei rifiuti delle loro navi;
- differenziazione della tassa fissa in funzione della tipologia e della grandezza della nave per non creare uno squilibrio tariffario;
- determinazione di un tariffario dei rifiuti che distingua sia tra le varie tipologie dei rifiuti (dati i differenti costi di gestione, trasporto e conferimento), che tra le varie tipologie di navi in riferimento alle motivazioni espresse precedentemente;
- definizione delle agevolazioni per le navi che hanno una maggiore attenzione verso le problematiche ambientali attraverso azioni quali il conferimento di rifiuti differenziati.

Il perseguimento di tali obiettivi racchiude tutta una serie di problematiche.

In primo luogo la realizzazione di un'analisi statistica significativa riguardante il numero di approdi, la quantità e la tipologia di rifiuti conferiti nel tempo. Attraverso una tale analisi è possibile in linea di principio effettuare una previsione sul trend di conferimenti nei prossimi anni. Le incertezze sui dati previsionali discendono dalle difficoltà incontrate quali:

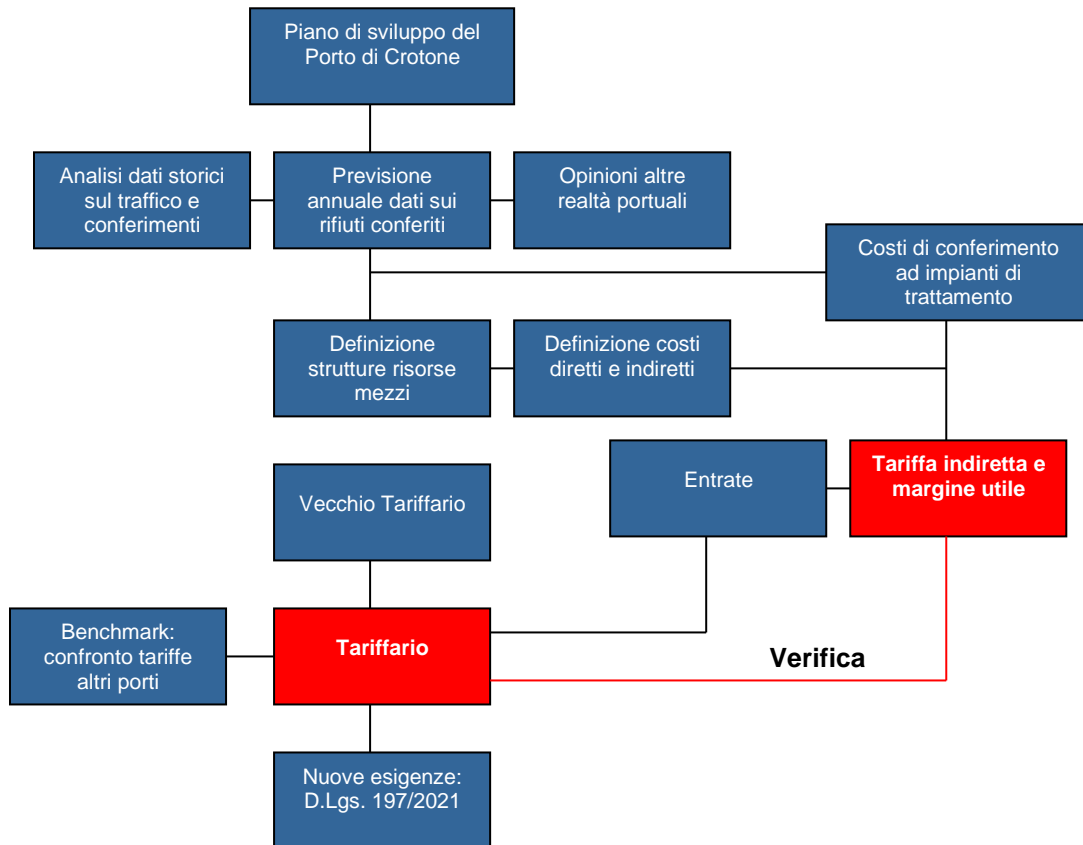
- reperimento di dati storici completi;
- raccolta di informazioni sulle previsioni di sviluppo del traffico marittimo nel porto di Crotona;

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

- periodo di transizione giuridica (dalla vecchia normativa al D.Lgs. n. 182/2003) che riduce notevolmente la significatività dei dati storici raccolti.

In secondo luogo emergono delle difficoltà nel definire con accuratezza i costi di impresa per il servizio di gestione rifiuti sia per i costi diretti che indiretti (determinazione della quantità di rifiuti conferiti dalle navi in rapporto alla capacità degli impianti del servizio di gestione), di determinare i costi di conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento e i ricavi derivanti dal conferimento dei rifiuti delle navi (incertezza traffico marittimo e volontà di conferimento).

Tutto quanto esposto genera un clima di estrema attenzione nella determinazione delle tariffe al fine perseguire quanto espresso nelle finalità del D.Lgs. n. 197/2021 e di non incidere negativamente sul traffico navale del Porto di Crotona.



**Figura 10.1 – Diagramma di flusso per la definizione della tariffa**

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

### 10.3 Costi diretti

Nella tabella 10.1 sono riportati i costi relativamente alle strutture già elencate nei precedenti paragrafi.

**Tabella 10.1 – Costi diretti relativi a beni e attrezzature**

Quantità	Beni e attrezzature	Costi (€)
<b>Mezzi terrestri e nautici</b>		
n. 1	Autocarro Scarrabili	55.000,00
n. 1	Autocarro voltacassonetti	40.000,00
<b>Totale</b>		<b>95.000,00</b>
<b>Percentuale di ammortamento annuo</b>		<b>10,00%</b>
<b>Impianti</b>		
n. 1	Autoclave per la sterilizzazione	150.000,00
n. 2	Isola ecologica COOU/COBAT	12.000,00
<b>Totale</b>		<b>162.000,00</b>
<b>Percentuale di ammortamento annuo</b>		<b>10,00%</b>
<b>Attrezzature</b>		
n. 3	Cassoni scarrabili da 20 m <sup>3</sup>	12.000,00
n. 1	Cisterne scarrabili da 13 m <sup>3</sup>	15.000,00
n. 6	Cassonetti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e differenziati	7.000,00
<b>Totale</b>		<b>34.000,00</b>
<b>Percentuale di ammortamento annuo</b>		<b>15,00%</b>

Dalla precedente definizione delle strutture/mezzi e dalle risorse umane, riportate nel paragrafo 7.2.1 e 7.2.2, è possibile stimare i costi relativi a tali voci. I costi sono stati divisi in costi fissi e costi variabili, secondo le regole della contabilità analitica. Nella tabella 10.2 è riportata la quantificazione delle diverse voci di costo.

**Tabella 10.2 – Costi relativi alla gestione del servizio**

Tipologia di costo	Voce di costo	€
<b>Costi fissi</b>	Personale	70.000
	Ammortamento beni ed attrezzature	38.800
	Manutenzione	8.000
	Assicurazione e bolli	2.000
	Fideiussioni	5.000
	Spese generali	5.000
	<b>Totale costi fissi</b>	<b>128.800</b>
<b>Costi variabili</b>	Gasolio	11.000
	Smaltimento rifiuti	7.000
	Fitti e noli	2.000
	<b>Totale costi variabili</b>	<b>20.000</b>
<b>TOTALE COSTI DI GESTIONE</b>		<b>148.800</b>

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

L'analisi economica restituisce un valore per i costi di gestione del servizio in oggetto pari a € 148.800,00. Applicando la percentuale minima (pari al 30%) per la quota fissa riportata nell'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021, si ottiene un valore di € 38.640,00. Spalmato tale valore su circa 110 navi (trend di crescita previsto nei prossimi anni), si ha una quota fissa per il servizio pari a circa 351,28 € per nave.

### 10.4 Determinazione della tariffa

Per rendere il tariffario, riportato di seguito, sia confrontabile ai valori di mercato sia non dannoso all'attuale sviluppo del Porto di Crotona, si è cercato di spalmare i costi sia sulla tipologia di rifiuti da raccogliere che sulla dimensione delle navi che conferiscono.

In particolare si differenzia la tariffa indiretta in base alla tipologia della nave e alle dimensioni della stessa. Per le navi mercantili la differenziazione riguarda la stazza lorda prevedendo tre classi diverse, mentre per le navi passeggeri la differenziazione è in base al numero di persone trasportabili (passeggeri ed equipaggio). Considerando inoltre il servizio di gestione rifiuti delle navi e del carico come assimilabile ad un servizio di comune utilità per tutti i vettori marittimi, e in generale anche per la comunità, è stata stabilita una tariffa indiretta ridotta del 10 % anche per le navi che grazie alle esenzioni previste nel decreto o eventuali deroghe, hanno la facoltà di non conferire rifiuti. Le varie tipologie di rifiuti potenzialmente conferibili, è stata adottata una divisione in quattro macro classi:

- garbage;
- oil;
- sewage;
- rifiuti pericolosi.

Per i garbage la tariffa indiretta comprende lo smaltimento fino ad 1 m<sup>3</sup> di rifiuto, mentre per le altre tre classi non sono previste quantità minime di rifiuti conferiti.

Per i rifiuti oil la tariffa indiretta è uguale per tutti i vettori marittimi e contempla il costo della raccolta, la sosta del mezzo terrestre e il trasporto del rifiuto presso idoneo impianto.

La tariffa indiretta per i rifiuti pericolosi e le sewage include gli stessi costi dei rifiuti "oil".

Alla tariffa indiretta per i rifiuti oil, sewage e pericolosi si deve imputare il costo di smaltimento a metro cubo.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

Tariffario

		Garbage			Oil			Sewage			Rifiuti pericolosi		
		Tariffa indiretta 1 m <sup>3</sup>	Eccedenza oltre 1 m <sup>3</sup>	Deroga	Tariffa indiretta servizio	Smaltimento m <sup>3</sup>	Deroga	Tariffa indiretta servizio	Smaltimento m <sup>3</sup>	Deroga	Tariffa indiretta servizio	Smaltimento m <sup>3</sup>	Deroga
Fino a 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili 0-3000 T.S.	€ 70,00	€ 40,00	€ 40,00	€ 150,00	€ 65,00	€ 20,00	€ 150,00	€ 50,00	€ 20,00	€ 200,00	€ 500,00	€ 20,00
	Mercantili da 3000 a 6000 T.S.	€ 90,00	€ 40,00	€ 50,00	€ 200,00	€ 65,00	€ 30,00	€ 200,00	€ 50,00	€ 20,00	€ 250,00	€ 500,00	€ 20,00
Oltre 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili oltre 6000 T.S.	€ 110,00	€ 40,00	€ 60,00	€ 250,00	€ 65,00	€ 40,00	€ 250,00	€ 50,00	€ 20,00	€ 300,00	€ 500,00	€ 20,00

Di seguito si riportano casi particolari:

- Il **conferimento dei rifiuti fuori** da detti orari: maggiorazione della tariffa indiretta del 30%.
- Il **conferimento dei rifiuti i giorni festivi**: maggiorazione della tariffa indiretta del 50%.
- Il **conferimento di rifiuti alimentari provenienti da paesi Extra U.E.**, da avviare a sterilizzazione: la tariffa a m<sup>3</sup> della sezione “Garbage” avrà una maggiorazione del 25%.
- Il **conferimento dei Rifiuti differenziati**: la tariffa a m<sup>3</sup> della sezione “Garbage” avrà una riduzione del 25%.
- Il **conferimento dei rifiuti delle imbarcazioni esonerate**: riduzione della tariffa indiretta del 30%.
- la raccolta e il trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa.
- Il **conferimento dei rifiuti dalle imbarcazioni da diporto**: tariffa forfetaria mensile pari a 5 euro a posto barca.
- Il **conferimento dei rifiuti dai pescherecci**: tariffa forfetaria annua pari a 150 euro.
- In **caso di ritardo nel ritiro dei rifiuti**, è riconosciuto un indennizzo alla nave, pari al 20% dell'importo dovuto.

---

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

---

**Servizi e noleggio**

Sono di seguito elencati i servizi, noleggi ed interventi del Soggetto Gestore aggiuntivi che saranno effettuati su richiesta della nave.

▪ Fornitura sacchi (capacità 100 litri)	40,00 €
▪ Noleggio e posizionamento n. 2 cassonetti stradali (1.100 litri)	5,00 €/giorno
▪ Noleggio cassone scarrabile (28 m <sup>3</sup> )	70,00 €/giorno
▪ Noleggio cisterna scarrabile (9 m <sup>3</sup> )	70,00 €/giorno
▪ Interventi di pulizia con autobotte	85,00 €/ora
▪ Interventi di pulizia con trattore e cisterna (29 m <sup>3</sup> )	100,00 €/ora
▪ Trattamento acque di zavorra con impianto mobile	0,20 €/mc

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 11 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGLI UTENTI

#### 11.1 Premessa

L'art. 5 del D.Lgs. n. 197/2021 attribuisce all'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio la responsabilità di promuovere l'informazione in merito agli obblighi dall'applicazione del decreto in questione, a:

- i Comandanti delle navi così come dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto;
- il Responsabile del servizio di gestione;
- gli utenti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di raccolta e trasporto di rifiuti (intermediari come le agenzie a cui si rivolgono le navi, altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, ecc...).

In generale, devono essere fornite agli utenti del porto una serie d'informazioni che permettono l'applicazione puntuale degli adempimenti in merito alla gestione dei rifiuti che si generano dalle navi, e che permettano di ottimizzare il servizio evitando non conformità, inefficienze e privilegiando soluzioni efficaci anche dal punto di vista economico.

In particolare, l'informazione deve affrontare le seguenti tematiche:

- procedura di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (per le quali si rimanda al Capitolo 9);
- eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
- procedure di informazione agli utenti del porto finalizzate a prevenire e ridurre fenomeni di inquinamento del mare dovuto allo scarico dei rifiuti in mare, ed a promuovere forme corrette di raccolta e stoccaggio dei rifiuti al fine del loro recupero;
- consultazione permanente degli utenti del porto, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e con altri soggetti coinvolti (Gestione del Forum).

Di seguito sono descritte le modalità gestionali ed organizzative da adottare per garantire la diffusione delle informazioni utili per la gestione efficace dell'attività di raccolta rifiuti nell'area portuale. In generale, è necessario che le indicazioni da fornire siano su supporto cartaceo, così da consentire un effettivo sostegno operativo al personale coinvolto e la formalizzazione dei rapporti tra i vari utenti.

#### 11.2 Processi di comunicazione da e verso l'esterno

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha predisposto e reso funzionanti i seguenti canali di comunicazione:

- la raccolta e l'esame delle segnalazioni sollevate dagli diversi utenti;
- la circolazione, tra i diversi soggetti coinvolti nella raccolta dei rifiuti, di informazioni a carattere preventivo, volte ad assicurare la diffusione della consapevolezza circa le corrette modalità di gestione dei rifiuti, nel rispetto dei dettami di legge.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### Segnalazioni per inadeguatezze

La presente sezione descrive le modalità operative affinché gli utenti possano segnalare eventuali inadeguatezze che si dovessero verificare dal punto di vista:

- impiantistico, nelle aree portuali impiegate per la raccolta dei rifiuti;
- gestionale, derivanti da negligenze, disattenzioni e non conformità nei comportamenti del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti.

La comunicazione va effettuata al Responsabile di attuazione del Piano, riportando le seguenti informazioni:

- l'oggetto della segnalazione (il luogo ed il motivo del problema);
- eventuali danni ambientali verificatisi.

Il Responsabile di attuazione del Piano raccoglie le segnalazioni.

Le segnalazioni registrate, sono analizzate per accertarne la fondatezza e per individuare eventuali problemi o non conformità da eliminare, per evitare che si ripresentino ulteriori inadeguatezze o malfunzionamenti nell'attività di gestione dei rifiuti.

In seguito all'analisi, il Responsabile di attuazione del Piano decide le modalità con cui trattare il problema riscontrato ed intraprendere l'azione necessaria alla soluzione anche delle conseguenze ambientali eventualmente prodottesi.

Le modalità di risposta decise sono comunicate al personale operante attraverso i canali più idonei per assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle aree portuali di raccolta siano informati circa le modifiche apportate all'operatività delle aree stesse.

Il Responsabile di attuazione del Piano mantiene l'archivio delle segnalazioni pervenute e delle risposte formulate.

Attraverso le segnalazioni preventive o di inadeguatezze rilevate, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio è in grado di disporre di quelle informazioni utili per la pianificazione degli interventi di risposta allo scopo di poter perseguire il miglioramento degli impianti portuali dedicati e delle prestazioni complessive in materia di tutela ambientale.

### Informativa preventiva agli utenti

Il presente Piano di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, è finalizzato a sensibilizzare l'adozione dei comportamenti preventivi da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari interessati dalla navigazione delle navi che transitano per il Porto Crotona, così come i problemi di salute per gli uomini. In questo senso, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio intende promuovere la sensibilizzazione dei vari utenti del porto circa l'importanza di una corretta e razionale gestione dei rifiuti che si possono produrre dalle navi.

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, quindi, deve farsi promotrice di iniziative volte ad informare e sensibilizzare gli utenti del porto, in modo da ottimizzare le attività connesse alla gestione dei rifiuti, non solo per agevolare l'operatività presso le aree portuali, ma anche per valorizzare i rifiuti raccolti attraverso l'avvio a forme di recupero. Infatti, la differenziazione dei rifiuti non ha

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

solo il vantaggio ambientale legato al mancato smaltimento in discarica, ma anche quello dei ritorni economici che si possono ottenere dal riutilizzo di quegli scarti e residui di cui le "navi si disfano".

Per prima cosa, in seguito all'approvazione del presente Piano, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio definirà il contenuto riportato nel "Box informativo" (Allegato 4) da consegnare a tutti gli utenti (i Comandanti delle imbarcazioni, il Soggetto Gestore del servizio di raccolta ed altri utenti coinvolti nelle attività in questione). Tale documento è finalizzato ad affrontare in maniera organica e comprensibile tutte le problematiche inerenti il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, così da fornire agli utenti del porto le indicazioni utili per avviare una corretta e proficua raccolta delle varie tipologie di rifiuti provenienti dagli approdi ordinari delle navi nel Porto di Crotona, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa applicabile (D.Lgs. 197/2021 e Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).

Il documento in questione affronta i seguenti argomenti:

- la necessità di garantire un corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, ovvero, una descrizione sintetica dei principi fondamentali di tutela ambientale e prevenzione di danni all'ambiente marino;
- l'indicazione dell'area portuale i cui sono ubicati gli impianti per la raccolta dei rifiuti ovvero di quelli da realizzare ex novo, in base all'analisi del fabbisogno impiantistico e dei transiti navali, così come l'indicazione delle aree non idonee a tal fine: potrebbe essere allegata una planimetria per agevolare la comprensione circa le aree deputate alla raccolta ed al deposito dei rifiuti;
- l'elenco delle tipologie di rifiuti conferiti dalle navi in via ordinaria, con la predisposizione di schede informative circa le caratteristiche dei vari rifiuti, dalla pericolosità ai sistemi di raccolta da applicare; inoltre, può essere utile indicare anche gli elementi fondamentali per soddisfare gli adempimenti normativi così da evitare inadempienze che possano incidere negativamente sull'operatività dell'area;
- il Soggetto Gestore;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento, ovvero, delle modalità gestionali ed operative da adottare per assicurare un conferimento, una raccolta ed un trasporto adeguato a ciascuna tipologia di rifiuto da trattare; si ritiene utile indicare anche i comportamenti da adottare nel caso di anomalie al funzionamento degli impianti del caso, al fine di prevenire per quanto possibile eventuali emergenze o situazioni accidentali, con conseguenze negative sia per l'ambiente sia per la salute umana;
- la descrizione del sistema tariffario a carico delle navi che conferiscono i rifiuti agli impianti portuali;
- la procedura per segnalare eventuali inadeguatezze degli impianti e disservizi rilevati in occasione dell'erogazione del servizio di raccolta rifiuti, così come per la prevenzione e la risposta alle emergenze ambientali che si dovessero verificare in conseguenza di una difformità gestionale o impiantistica relativa alla gestione dei rifiuti e dei residui del carico.

Tale documento va inviato, a cura del Responsabile di attuazione del Piano, a tutti gli utenti dell'attività portuale, al fine di garantire la diffusione d'informazioni preventive e per sviluppare l'adozione di comportamenti compatibili con la tutela ambientale.

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

Oltre a tale documento, che rappresenta il tassello principale per coordinare i rapporti tra i vari utenti dell'area portuale, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio deve porre attenzione ai flussi informativi richiesti per adempiere agli obblighi normativi.

**Tabella 11.1 – Flussi informativi tra l'Autorità di Sistema Portuale e i Soggetti Terzi**

Promotori	Destinatari	Oggetto delle comunicazioni
Navi	Capitaneria di porto	La notifica circa i rifiuti da conferire (ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di passeggeri 12)
Capitaneria di porto	Utenti (Soggetto gestore, Ufficio di Sanità marittima, Ufficio del veterinario, Port Authority)	La notifica ricevuta dalle navi
Autorità di Sistema Portuale	Navi	L'obbligo di conferire i rifiuti prodotti a bordo, prima di lasciare il Porto di Crotona
Autorità di Sistema Portuale	Navi	La tariffa da pagare per il conferimento dei rifiuti
Autorità di Sistema Portuale	Navi, Soggetto Gestore e Utenti	Gli obblighi previsti dal decreto
Autorità di Sistema Portuale	Navi	L'Avvio della raccolta in maniera differenziata ed omogenea dei rifiuti prodotti a bordo nave

### 11.3 Consultazione tra gli utenti del porto (Forum)

Al fine di consentire la partecipazione dei vari utenti del porto alla conoscenza dell'area portuale e del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi e dei loro residui di carico, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio organizza incontri con gli utenti del porto (Agenzie navali, Soggetto Gestore del servizio di raccolta rifiuti, imprese di erogazione servizi portuali, utenti).

Tali riunioni sono finalizzate a condividere le problematiche operative ed ambientali relative all'area portuale destinata agli approdi delle navi da carico, così come quelle che concernono il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano. In particolare, si vuole esaminare le informazioni che caratterizzano l'operatività nell'area portuale ed i risultati raggiunti nel corso del tempo, individuando, ove possibile, dei miglioramenti da intraprendere per rendere maggiormente fruibile le aree in questione ed efficace il servizio di gestione dei rifiuti delle navi.

Il Responsabile di attuazione del Piano convoca le riunioni di consultazione almeno con cadenza triennale o con frequenza maggiore nel caso di necessità o richieste avanzate dalle parti interessate; a tal fine, tramite un invito documentato comunica ai partecipanti la data di svolgimento della riunione con almeno 15 giorni di anticipo, informando circa: l'orario, il luogo, i partecipanti, l'ordine del giorno. I partecipanti invitati sono tenuti a trasmettere comunicazione scritta nel caso impossibilitati a presenziare.

In occasione delle riunioni di consultazione, il Responsabile di attuazione del Piano predispose la documentazione da presentare ai vari utenti, relativamente all'analisi delle informazioni principali che caratterizzano l'attività portuale e la gestione dei rifiuti, come l'andamento degli approdi, la tipologia delle navi, la tipologia dei rifiuti prodotti, ecc....

---

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

---

Durante le riunioni i vari partecipanti possono avanzare richieste o suggerire proposte all’Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; il Responsabile di attuazione del Piano registra gli argomenti affrontati e le decisioni adottate su un Verbale di riunione.

Il Verbale di riunione è archiviato dal Responsabile di attuazione del Piano ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

## 12 GENERALITA' SULL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO

### 12.1 Affidamento del servizio in concessione

La Legge n. 84/1994 ss.mm.ii. ha riorganizzato le attività portuali con l'obiettivo di pervenire ad un efficientamento delle stesse e con il D.Lgs. 169/2016 ss.mm.ii. sono state aggiornate le funzioni delle Autorità di Sistema Portuale e dei relativi compiti.

Questo Piano di raccolta e gestione dei rifiuti da navi commerciali è redatto ai sensi D.Lgs. 197/2021 ed emanato dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio per espletare le funzioni relative all'"affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti", individuati con Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 14 novembre 1994 che prevede al comma b) dell'elencazione: *"b) Servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali"*.

Il comma 10, art. 6 specifica che "L'esecuzione delle attività di cui al comma 4, lettera b) e c) è affidata in concessione dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio mediante procedura di evidenza pubblica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. attribuisce alle Autorità di Sistema Portuale la competenza esclusiva in materia di rifiuti dalle navi – art.19, comma 4-bis. *"Nelle aree portuali la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è organizzata dalle autorità portuali, ove istituite, o dalle autorità marittime, che provvedono anche agli adempimenti di cui agli articoli 11 e 12"*.

Pertanto l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio può organizzare, disciplinare e controllare il servizio emanando i capitoli / regolamenti per le imprese erogatrici del servizio.

Tra le varie forme di gestione dei servizi pubblici, la concessione costituisce la forma indiretta, perché svolta per il tramite di un soggetto estraneo all'Amministrazione.

La concessione di pubblico servizio è rapporto caratterizzato dalla gestione di un servizio, destinato a soddisfare bisogni del pubblico e non della pubblica Amministrazione, da parte del privato, il quale ne ricava, in controprestazione, solo o principalmente il diritto di imporre all'utente del servizio il pagamento di un prezzo.

*Il concessionario di servizi pubblici, in sostanza, si obbliga a gestire per conto e in sostituzione della pubblica Amministrazione un servizio in forma imprenditoriale, a propria cura e spese, traendone in compenso soltanto i proventi economico-finanziari derivanti dalla gestione del servizio stesso ed eventualmente riconoscendo alla pubblica Amministrazione concedente, ovvero ricevendo dalla stessa una partecipazione economica.*



---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

La concessione di servizi pubblici è concessione "traslativa": è cioè un atto con il quale viene attribuito (o, meglio, trasferito) dall'Autorità di Sistema Portuale al Soggetto Gestore un potere di cui l'Autorità stessa è titolare, ma che la medesima non intende esercitare direttamente, pur conservando la titolarità del potere. Con la concessione traslativa, in sostanza, il privato è ammesso ad operare in un ambito istituzionale riservato all'Autorità ed entra, per così dire, nell'organizzazione amministrativa e ne diviene strumento indiretto.

Il servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra nella categoria delle concessioni di servizio e perciò non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio; vedasi Decisione 253/2002 del Consiglio di Stato – Sez Quarta – ove è riportato:

*"(...) la Corte di giustizia delle C.E. (cfr. Corte giust., sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324\98, Teleaustria; Corte giust., 18 novembre 1999, causa C-275\98, Unitron Scandinavia, emessa in relazione alla direttiva lavori 93\36), ha rimarcato l'estraneità delle concessioni di servizi pubblici (intesi nell'ottica comunitaria quali contratti caratterizzati dal trasferimento della gestione di un servizio pubblico avente come corrispettivo il diritto del concessionario di sfruttare economicamente il servizio medesimo), all'ambito di applicazione della disciplina sugli appalti.*

*La stessa Corte, però, ha inteso rimediare in via pretoria alle delineate lacune normative individuando precetti idonei a scongiurare, sul piano applicativo, il rischio di sottrarre completamente al gioco della concorrenza l'intera gamma dei rapporti concessori.*

Per l'affidamento del servizio si applica il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" relativamente alle concessioni nei settori speciali "porti ed aeroporti" e Parte III "contratti di concessione".

La gara sarà aggiudicata in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 ed in particolare a quanto previsto nella PARTE III - CONTRATTI DI CONCESSIONE, artt. da 164 a 178 e con - procedura aperta.

### 12.2 Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi

Nella documentazione descrittiva del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi in servizio del Porto di Monfalcone, in relazione alle conseguenti procedure di affidamento in concessione, si dovrà verificare la possibilità di inserire in essi le indicazioni riferibili ai CAM "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 aggiornato dal D.M. 10 aprile 2013 ss.mm.ii..

---

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

---

### 12.3 Rapporto di concessione

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale dovrà prevedere:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del Soggetto Gestore, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per gli eventuali disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del Soggetto Gestore di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il Soggetto Gestore svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia di rifiuti raccolti.

---

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

---

**ALLEGATI**

Allegato 1 Notifica anticipata per il conferimento dei rifiuti

Allegato 2 Certificato di esenzione

Allegato 3 Ricevuta di conferimento dei rifiuti

Allegato 4 Box informative

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**ALLEGATO 1 Format standard del modulo di notifica anticipata per il conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta**

Notifica del conferimento dei rifiuti a: [inserire il nome del porto di destinazione di cui all'articolo 6 della direttiva (UE) 2019/883]

Il presente modulo deve essere conservato a bordo della nave insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti solidi o al piano di gestione dei rifiuti, come prescritto dalla convenzione MARPOL.

**1. DATI DELLA NAVE**

1.1. Nome della nave:		1.5. Proprietario o operatore:			
1.2. Numero IMO:		1.6. Lettere o numero di identificazione: Numero MMSI (identificativo del servizio mobile marittimo):			
1.3. Stazza lorda:		1.7. Stato di bandiera:			
1.4. Tipo di nave:	<input type="checkbox"/> Petroliera <input type="checkbox"/> Nave da carico di altro tipo	<input type="checkbox"/> Chimichiera <input type="checkbox"/> Nave passeggeri	<input type="checkbox"/> Portarinfuse <input type="checkbox"/> Ro-ro	<input type="checkbox"/> Container <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

**2. DATI RELATIVI AL VIAGGIO E AL PORTO**

2.1. Luogo/nome del terminal:		2.6. Ultimo porto in cui sono stati conferiti i rifiuti:	
2.2. Data e ora di arrivo:		2.7. Data dell'ultimo conferimento:	
2.3. Data e ora di partenza:		2.8. Porto di conferimento successivo:	
2.4. Ultimo porto e paese di scalo:		2.9. Persona che presenta il presente modulo (se diversa dal comandante):	
2.5. Porto o paese successivo di scalo (se noto):			

**3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO**

Tipo	Rifiuti da conferire (m <sup>3</sup> )	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m <sup>3</sup> )	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m <sup>3</sup> )	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m <sup>3</sup> )

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

MARPOL allegato I — Idrocarburi					
Acque oleose di sentina					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque oleose di lavaggio delle cisterne					
Acque di zavorra sporche					
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne					
Altro (specificare)					
Tipo	Rifiuti da conferire (m <sup>3</sup> )	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m <sup>3</sup> )	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m <sup>3</sup> )	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m <sup>3</sup> )
MARPOL allegato II — Sostanze liquide nocive (NLS) <sup>1</sup>					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria Y					
Sostanza di categoria Z					
OS - Altre sostanze					
MARPOL allegato IV — Acque reflue					
MARPOL allegato V — Rifiuti solidi					
A. Plastica					
B. Rifiuti alimentari <sup>2</sup>					
C. Rifiuti domestici (ad esempio prodotti di carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame ecc.)					
D. Olio da cucina					
E. Ceneri prodotte dagli inceneritori					

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

F. Rifiuti operativi					
G. Carcasse di animali					
H. Attrezzi da pesca					
I. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche					
J. Residui del carico <sup>3</sup> (dannosi per l'ambiente marino)					
K. Residui del carico <sup>4</sup> (non dannosi per l'ambiente marino)					
MARPOL allegato VI — Relativo all'inquinamento atmosferico					
Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze <sup>5</sup>					
Residui della depurazione dei gas di scarico					
Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL					
Rifiuti accidentalmente pescati					

Note

1. Tali informazioni devono essere usate per i controlli da parte dello Stato di approdo (PSC) e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva (UE) 2019/883

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**ALLEGATO 2 Certificato di esenzione**

**CERTIFICATO DI ESENZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 9 IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DI CUI  
AGLI ARTICOLI 6, 7, PARAGRAFO 1, E 8 DELLA DIRETTIVA (UE) 2019/883 NEL/I PORTO/I [INSERIRE  
PORTO] DI [INSERIRE STATO MEMBRO] <sup>(1)</sup>**

<b>Nome della nave</b>	<b>Lettere o numero di identificazione</b>	<b>Stato di bandiera</b>
[inserire il nome della nave]	[inserire il numero IMO]	[inserire il nome dello Stato di bandiera]

effettua traffico di linea con scali frequenti e regolari presso il/i seguente/i porto/i ubicato/i in [inserire nome dello Stato membro] secondo un calendario o una rotta prestabilita:

[ ]

e fa scalo presso tali porti almeno una volta ogni due settimane:

[ ]

ed esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe al porto o a una terza parte nel porto di:

[ ]

ed è pertanto esentata, in conformità di [inserire disposizione pertinente nella legislazione nazionale del paese], dalle prescrizioni in materia di:

obbligo di conferimento dei rifiuti delle navi;

notifica anticipata dei rifiuti; e

pagamento di una tariffa obbligatoria al seguente porto/ai seguenti porti:

Il presente certificato è valido fino al [inserire data], a meno che i motivi alla base del rilascio del certificato non cambino prima di tale data.

Luogo e data

.....

Nome

Titolo

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**ALLEGATO 3 Formato standard per la ricevuta di conferimento dei rifiuti**

*Il rappresentante designato del gestore dell'impianto portuale di raccolta deve fornire il seguente modulo a comandante della nave che ha conferito i rifiuti in conformità dell'articolo 7 della direttiva (UE) 2019/883.*

*Il presente modulo deve essere conservato a bordo della nave insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti o al Piano di gestione dei rifiuti, come prescritto dalla convenzione MARPOL.*

**1. DATI DELL'IMPIANTO PORTUALE DI RACCOLTA E DEL PORTO**

1.1. Luogo/nome del terminal:
1.2. Gestore/i dell'impianto portuale di raccolta:
1.3. Gestore/i dell'impianto di trattamento — se diverso dal precedente:
1.4. Data e ora di conferimento dei rifiuti da: _____ a: _____

**2. DATI DELLA NAVE**

2.1. Nome della nave:		2.5. Proprietario o operatore:		
2.2. Numero IMO:		2.6. Lettere o numero di identificazione: Numero MMSI (identificativo del servizio mobile marittimo):		
2.3. Stazza lorda:		2.7. Stato di bandiera:		
2.4. Tipo di nave:	<input type="checkbox"/> Petroliera	<input type="checkbox"/> Chimichiera	<input type="checkbox"/> Portarinfuse	<input type="checkbox"/> Container
	<input type="checkbox"/> Nave da carico di altro tipo	<input type="checkbox"/> Nave passeggeri	<input type="checkbox"/> Ro-ro	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)



**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI RICEVUTI**

MARPOL allegato I — Idrocarburi Acque oleose di sentina	Quantità (m <sup>3</sup> )	MARPOL allegato V — Rifiuti solidi A. Plastica	Quantità (m <sup>3</sup> )
Residui oleosi (fanghi)		B. Rifiuti alimentari	
Acque oleose di lavaggio delle cisterne		C. Rifiuti domestici (ad esempio prodotti di carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame ecc.)	
Acque di zavorra sporche		D. Olio da cucina	
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne		E. Ceneri prodotte dagli inceneritori	
Altro (specificare)		F. Rifiuti operativi	
MARPOL allegato II — Sostanze liquide nocive (NLS)	Quantità (m <sup>3</sup> )/Nome (1)	G. Carcasse di animali	
Sostanza di categoria X		H. Attrezzi da pesca	
Sostanza di categoria Y		I. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
		J. Residui del carico (2) (dannosi per l'ambiente marino)	
		K. Residui del carico (2) (non dannosi per l'ambiente marino)	
		MARPOL allegato VI — Relativo all'inquinamento atmosferico	Quantità (m <sup>3</sup> )
Sostanza di categoria Z		Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze	
AS — Altre sostanze		Residui della depurazione dei gas di scarico	
MARPOL allegato IV — Acque reflue	Quantità (m <sup>3</sup> )	Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL	Quantità (m <sup>3</sup> )
		Rifiuti pescati passivamente	

(1) Indicare la designazione ufficiale di trasporto della sostanza liquida nociva coinvolta.

(2) Indicare la designazione ufficiale di trasporto del carico secco

---

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

---

**ALLEGATO 4 Box informativo**

**Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi  
del Porto di Crotona**

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 197 del 8 novembre 2021 "Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE", ha predisposto il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi" per il Porto di Crotona.

Attraverso l'adozione di tale Piano, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di:

**garantire la tutela dell'ambiente marino e della salute dell'uomo.**

In funzione della suddetta "Mission", l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale ha individuato, per i porti gestiti, i seguenti obiettivi da perseguire:

- VIII. Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- IX. Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- X. Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Crotona, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- XI. Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- XII. Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante Ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- XIII. Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- XIV. Sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

**L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale**

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

## LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI NEL PORTO DI CROTONE

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha adottato il "Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi", tramite Regolamento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

### TIPOLOGIE DI NAVI CON OBBLIGO DI CONFERIMENTO

- Navi mercantili;
- traghetti Ro/Ro;
- Navi passeggeri;
- navi che operano nel Porto (manutenzione del porto, servizi di fornitura, ecc...);
- navi dei servizi tecnico nautici (pilotaggio, ormeggio, rimorchio)
- imbarcazioni da diporto;
- pescherecci;
- tutte le altre tipologie di navi non specificate precedentemente, ad esclusione delle navi militari e navi di Stato.

### OBIETTIVI

Come previsto dall'Art. 1 del D.Lgs. 197/2021, l'obiettivo è quello di "proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di garantire il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento dei rifiuti stessi presso tali impianti".

### NOTIFICA ANTICIPATA DEI RIFIUTI

Le navi con l'obbligo di conferimento hanno l'obbligo di notifica.

#### Non hanno l'obbligo di notifica:

- i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologati per un massimo di 12 passeggeri;
- i mezzi che effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti nell'ambito e per conto del Soggetto Gestore.

La Notifica è inviata alla Capitaneria di Porto.

### DEROGHE

L'eventuale autorizzazione alla nave al proseguimento del viaggio verso il successivo porto, senza ottemperare all'obbligo di conferimento dei rifiuti, è rilasciata dalla Capitaneria di Porto.

### I SOGGETTI GESTORI DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

Soggetto Gestore	Responsabile

### RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Responsabile dell'Autorità di Sistema Portuale per l'attuazione del piano è il Dr. Pasquale Faraone.

### ELENCO DEI RIFIUTI GESTITI IN ORDINARIA

Le varie tipologie di rifiuti potenzialmente conferibili, è stata adottata una divisione in quattro macro classi:

- garbage;
- oil;
- sewage;
- rifiuti pericolosi.

### SEGNALAZIONI DELLE INADEGUATEZZE

Gli Utenti che usufruiscono del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nel caso in cui riscontrino delle inadeguatezze nelle modalità di esecuzione del servizio, o nelle strutture atte al ricevimento dei rifiuti, ne danno comunicazione scritta al Responsabile dell'attuazione del Piano, tramite la modulistica riportata nell'Allegato 4.A "Modulo di comunicazione".

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

**TARIFFARIO**

		Garbage			Oil			Sewage			Rifiuti pericolosi		
		Tariffa indiretta 1 m <sup>3</sup>	Eccedenza oltre 1 m <sup>3</sup>	Deroga	Tariffa indiretta servizio	Smaltimento m <sup>3</sup>	Deroga	Tariffa indiretta servizio	Smaltimento m <sup>3</sup>	Deroga	Tariffa indiretta servizio	Smaltimento m <sup>3</sup>	Deroga
Fino a 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili 0-3000T.S.	€ 70,00	€ 40,00	€ 40,00	€ 150,00	€ 65,00	€ 20,00	€ 150,00	€ 50,00	€ 20,00	€ 200,00	€ 500,00	€ 20,00
	Mercantili da 3000 a 6000T.S.	€ 90,00	€ 40,00	€ 50,00	€ 200,00	€ 65,00	€ 30,00	€ 200,00	€ 50,00	€ 20,00	€ 250,00	€ 500,00	€ 20,00
Oltre 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili oltre 6000T.S.	€ 110,00	€ 40,00	€ 60,00	€ 250,00	€ 65,00	€ 40,00	€ 250,00	€ 50,00	€ 20,00	€ 300,00	€ 500,00	€ 20,00

Di seguito si riportano casi particolari:

- Il **conferimento dei rifiuti fuori** da detti orari: maggiorazione della tariffa indiretta del 30%.
- Il **conferimento dei rifiuti i giorni festivi**: maggiorazione della tariffa indiretta del 50%.
- Il **conferimento di rifiuti alimentari provenienti da paesi Extra U.E.**, da avviare a sterilizzazione: la tariffa a m<sup>3</sup> della sezione "Garbage" avrà una maggiorazione del 25%.
- Il **conferimento dei Rifiuti differenziati**: la tariffa a m<sup>3</sup> della sezione "Garbage" avrà una riduzione del 25%.
- Il **conferimento dei rifiuti delle imbarcazioni esonerate**: riduzione della tariffa indiretta del 30%.
- la raccolta e il trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa.
- Il **conferimento dei rifiuti dalle imbarcazioni da diporto**: tariffa forfetaria mensile pari a 5 euro a posto barca.
- Il **conferimento dei rifiuti dai pescherecci**: tariffa forfetaria annua pari a 150 euro.
- In **caso di ritardo nel ritiro dei rifiuti**, è riconosciuto un indennizzo alla nave, pari al 20% dell'importo dovuto.

**SERVIZI E NOLEGGIO**

Sono di seguito elencati i servizi, noleggi ed interventi del Soggetto Gestore aggiuntivi che saranno effettuati su richiesta della nave.

- |  |                |
|--|----------------|
| ▪ Fornitura sacchi (capacità 100 litri)                            | 40,00 €        |
| ▪ Noleggio e posizionamento n. 2 cassonetti stradali (1.100 litri) | 5,00 €/giorno  |
| ▪ Noleggio cassone scarrabile (28 mc)                              | 70,00 €/giorno |
| ▪ Noleggio cisterna scarrabile (9 mc)                              | 70,00 €/giorno |
| ▪ Interventi di pulizia con autobotte                              | 85,00 €/ora    |
| ▪ Interventi di pulizia con trattore e cisterna (29 mc)            | 100,00 €/ora   |
| ▪ Trattamento acque di zavorra con impianto mobile                 | 0,20 €/mc      |

## Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona

### INDICAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI GENERAL DIRECTIONS ON WASTE MATERIALS

Le attività svolte a bordo nave possono generare dei rifiuti, ovvero, dei materiali di varie tipologie, liquidi o solidi, non più utilizzabili e da destinare ad una raccolta preliminare per la loro destinazione finale.

I rifiuti in questione possono essere **“pericolosi”** (se contengono sostanze pericolose o caratteristiche tali da richiedere una cautela particolare nella loro manipolazione e conferimento in luoghi adeguati) e **“non pericolosi”**.

Le varie tipologie di rifiuti che si generano, devono essere trattate separatamente, per rispettare le caratteristiche di ognuno. Per questo motivo, è importante che gli operatori su nave siano a conoscenza di quali rifiuti si possono generare dalle loro attività, sia in condizioni normali che in presenza di eventuali anomalie o malfunzionamenti agli impianti di bordo, che possono comportare un incremento dei rifiuti o delle categorie diverse da quelle normalmente presenti. In questo caso, il Comandante può richiedere l'intervento dell'Agenzia marittima per la caratterizzazione del nuovo rifiuto, al fine della sua corretta gestione.

Il Comandante della nave deve provvedere ad assegnare specifici compiti circa:

- la corretta manipolazione dei rifiuti;
- la separazione dei vari rifiuti per garantire la raccolta per tipologie omogenee;
- la pulizia delle aree di deposito dei rifiuti ed il loro controllo, al fine di evitare percolazione o dispersione in mare e per agevolare le operazioni di scarico;
- la presenza in prossimità delle aree di raccolta dei rifiuti liquidi, di appositi contenitori stagni che ne evitino la dispersione;
- il controllo periodico dello stato di riempimento dei contenitori, al fine di verificare la continua disponibilità al riempimento o la necessità di utilizzare altri contenitori;
- l'assistenza durante il conferimento dei rifiuti a terra.

Il Comandante della nave informa tutto il personale dei compiti da svolgere per la corretta gestione dei rifiuti a bordo nave, così come l'importanza di comunicargli qualsiasi situazione di difformità o novità rispetto all'ordinaria esecuzione delle attività.

On-board activities can generate waste, that is, different kinds of liquid or solid materials, that cannot be used anymore and will preliminary collected for their final destination.

The waste materials in question can be considered as “dangerous” (if they contain any dangerous substances or features such to require a particular caution in their handling and storage in special appropriate places) and “safe” (non – dangerous).

The various types of waste generated, must be treated separately, in order to respect each one's features. For this reason, it is important that all on-board staff is aware of what kind of waste can result from their activities, either in normal conditions or in case of eventual anomaly or malfunctioning of the systems on board, which can cause an increase of waste or of categories different from the ones normally known. In this case, the Commander can request the Marine Agency to classify the “new waste”, in order to manage it suitably.

The Vessel Commander must assign specific duties concerning:

- the correct handling of waste materials;
- the partition of waste materials in order to guarantee a differentiated collection by homogeneous types.
- the cleaning of waste disposal areas and their control, so as to avoid the spreading in the sea and with the aim to facilitate the offloading operations;
- the availability of suitable containers for liquid waste in proximity of the collection areas, in order to keep them from spreading.
- the periodic inspection of the waste containers filling level and, change with new one when necessary.
- assistance during the waste offloading.

The Commander informs the Staff about the duties to be carried out for the correct on board waste management and about any eventual discrepancies or news.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi del Porto di Crotona**

**RACCOLTA DIFFERENZIATA A BORDO NAVE - DIFFERENTIATED COLLECTION ON BOARD**

<p>Il Comandante della nave è tenuto a predisporre a bordo della propria nave, delle aree in cui riporre i contenitori per la raccolta dei rifiuti che si generano durante la navigazione. In particolare, tutte le navi in sosta nel Porto di Crotona hanno l'obbligo di effettuare a bordo la Raccolta Differenziata dei rifiuti, quali carta, stracci, bottiglie, utensili di cucina, legatura ed imballaggi, ecc... I vari contenitori devono essere identificati con la tipologia del rifiuto che potranno contenere, così da avviare una separazione della raccolta per tipologie omogenee, ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rifiuti biodegradabili di cucine e mense;</li> <li>▪ assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose - EER 15.02.02*;</li> <li>▪ acque oleose prodotte dalla separazione acqua/olio - EER 13.05.07*.</li> </ul> <p>I contenitori dei rifiuti liquidi devono essere richiusi ermeticamente dopo il conferimento, così da evitarne la dispersione.</p> <p>L'importanza della Raccolta Differenziata è legata sia alla prevenzione di scarichi incontrollati in mare, sia alla possibilità di riutilizzare quanto raccolto per altri fini, così da valorizzare le materie o sostanze di scarto per le navi (ad es. compostaggio, riciclo, combustione, ecc.).</p>	<p>The vessel Commander is required to arrange on board some areas for the storage of waste containers. In particular, all the vessels transiting in the Seaport of Crotona, are required to perform the differentiated waste collection, as paper, bottles, cooking tools, rags, packing materials, etc...</p> <p>The different containers must be identified by the sort of waste they are going to collect, so to set up a differentiated collection by homogeneous categories, for example:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ biodegradable waste from catering;</li> <li>▪ absorbents, filtering materials, rags and protective clothes, contaminated by dangerous substances - EER 15.02.02*;</li> <li>▪ oily waters produced by the water/oil separation - EER 13.05.07*.</li> </ul> <p>The liquid waste containers must be airtight (hermetically) closed after the offloading, so to avoid any spreading.</p> <p>The Differentiated Collection is necessary to prevent uncontrolled offloading in the sea and, also, it is useful to recycle those materials that could prove useful for other purposes after collection.</p>
---	---

**INDICAZIONI SPECIFICHE PER PESCHERECCI E NAVI DA DIPORTO**

<p>I rifiuti prodotti dai <u>pescherecci</u> devono essere riposti dai produttori stessi presso le isole ecologiche e cassonetti collocati in prossimità delle banchine di ormeggio (Allegato 4.A) o in alternativa conferiti alla locale stazione ecologica, a seconda della loro tipologia.</p> <p>I rifiuti solidi urbani ed assimilabili prodotti dalle <u>navi da diporto</u> sono depositati dai diportisti nei contenitori posti lungo i pontili degli approdi turistici. È compito degli operatori dei circoli e dei porti turistici provvedere successivamente a svuotare tali contenitori negli appositi cassonetti o campane delle stazioni ecologiche adiacenti. È responsabilità della società che gestisce i rifiuti sul territorio comunale di Crotona svuotare in seguito tali cassonetti e campane.</p> <p>I rifiuti speciali pericolosi (batterie, filtri, rifiuti sanitari, acque di sentina e rifiuti oleosi) sono conferiti dai diportisti nei specifici contenitori posti all'interno delle stazioni ecologiche ubicate in prossimità dei circoli nautici e dei porti turistici. Tali rifiuti sono raccolti dalle società che gestiscono i rifiuti solidi urbani o dai consorzi di recupero su chiamata dei circoli nautici e dei porti turistici.</p>	<p>Waste produced by fishing boats must be conferred at the ecological precincts and garbage bins placed near the landing places (Attached 4.A) or, as an alternative, conferred at the local ecological station, according to their type.</p> <p>Solid and assimilate waste produced by pleasure crafts are conferred into specific containers placed along the landings places of the tourist marinas. Clubs attendants and marinas then provide to empty such containers in the apposite garbage bins placed in the nearest ecological station. It is the responsibility of waste management company operating in Crotona to empty the garbage bins.</p> <p>Dangerous special waste (batteries, filters, sanitary waste, bilge waters and oily waste) are conferred by yachters into specific containers placed inside of the ecological stations located near the nautical clubs and marinas. Such waste are collected by solid waste management companies or recycling consortiums on call of the nautical clubs and marinas.</p>
--	--